

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
1 ottobre 2021 • N. 202

JONIO

COPIA
GRATUITA

DALLA RUSSIA CON AMORE

CASE A 1 EURO: ECCO LA PRIMA STRANIERA CHE HA VINTO IL BANDO



MESAGNE DAL BUIO ALLA LUCE



**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE**
Ecco come e dove

**FATTI MANDARE
DALLA MAMMA**
Rinascita la
Centrale del latte

ISTITUTO SCOLASTICO

ANNIVERSARY



MASTERFORM

Retta + Libri + Tablet =

€ 120 mensili...

Via Alto Adige n° 27 - Via Umbria n° 164 - TARANTO

Tel. 099 7328847

www.istitutomasterform.it



In copertina: nella foto grande: Anna Krivosheeva

sommario

**TRANSIZIONE
energetica
PARCHI EOLICI MARINI
GALLEGGIANTI**
pagina 6



- 8**
AMBIENTE
ECONOMIA CIRCOLARE
UNICA VIA
- 14**
VERSOLE elezioni
14 MASSAFRA
16 TORRICELLA
18 GALLIPOLI
19 SAN GIORGIO JONICO
- 20**
LA STORIA
DALLA RUSSIA A TARANTO
PER LA SUA CASA A 1 EURO
di Leo SPALLUTO
- 22**
LE INTERVISTE
SEMPLIFICAZIONE...
di Paolo ARRIVO
- 24**
L'EVENTO
CONCERTO PER BATTIATO
- 26**
COMMERCIO
CENTRALE DEL LATTE...

- 28**
ATTUALITÀ
LE PERSONE A PEZZI
E LE DISUMANITÀ
LEGALIZZATE DI STATO
di Gianluca BUDANO
- 30**
**CAPITALE DELLA
CULTURA 2024**
MESAGNE CERCA UN
NUOVO MODO DI ESSERE
UMANI
- 33**
ECONOMIA
BCC SAN MARZANO
DA 5 STELLE
- 34**
DITELO all'Ortopedico
- 35**
TERRA dei Messapi
IDEE E PROPOSTE
PER LA RIPARTENZA
- 39**
CULTURA
ITALIA-ALBANIA, LA POESIA...
di Paolo ARRIVO

- 40**
MEMORIE tarantine
IL MAR PICCOLO AL TEMPO
DEI BORBONI
di Fabio CAFFIO
- 44**
TARANTO scomparsa
IL VIAGGIO DI SIR RICHARD
KEPPEL CRAVEN
di Daniele PISANI
- 49**
CALCIO Francavilla
MAGICA VIRTUS, SEI
SECONDA
di Leo SPALLUTO
- 50**
CALCIO Taranto
TARANTO AL QUARTO
POSTO. E ORA LA VIRTUS
di Leo SPALLUTO
- 52**
SPORT Basket
HAPPY CASA BRINDISI,
OPERAZIONE RISCATTO
- 53**
CJ TARANTO PUNTA
IN ALTO

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

Elezioni, servono i fatti

Non sarà un test politico perché, si sa, le amministrative hanno un appeal differente sugli elettori, ma sicuramente (anche per la presenza, fra le città che rinnoveranno i consigli comunali, di grandi centri come Milano e Roma) si tratta di un interessante antipasto rispetto agli scenari del 2022. Parliamo delle elezioni che si terranno il 3 e 4 ottobre e che, in Puglia, coinvolgeranno 54 comuni (il turno di ballottaggio si terrà il 17 e 18 ottobre).

Si voterà in tredici comuni con popolazione superiore alla soglia dei 15.000 abitanti, con l'ormai consueto sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Non mancano grandi sfide e attesi verdetti: da Cerignola a Fasano, da Gallipoli e Nardò a Massafra, Grottole, San Giorgio Jonico e così via.

La vigilia di questo appuntamento elettorale ha registrato un surriscaldamento delle temperature politiche, con vicende che hanno guadagnato clamorosamente la ribalta. Come quella del caso-Morisi, con l'ex responsabile - per lunghi anni - della comunicazione social di Matteo Salvini al centro di una vicenda giudiziaria legata a presunti giri di droga e festini. Giustizia a



orologeria, come dice Salvini, o normale e doveroso operato dei magistrati? Fatto sta che il capo della Lega si ritrova al centro di una bufera, non tanto per la vicenda del suo braccio destro (il "Capitano" non poteva non sapere quanto accadeva...) ma per la rivoluzione interna in corso nel suo partito. Prova ne sia che Zaia, Giorgetti (vedi il caso-Roma, con il ministro che sostiene Calenda) ed altri ancora si muovono in tutt'altra direzione rispetto alle mosse del "capo", che predilige una politica di lotte (al Sud) e di governo (al nord). Gli sviluppi saranno da seguire con attenzione, soprattutto per le conseguenze che avranno sugli equilibri interni al centro destra, apparentemente unito alla vigilia di questa tornata

elettorale.

Nel centro-sinistra prove di alleanze, ma non dappertutto, fra Pd e 5 Stelle, con Letta alla prova del nove e Conte che riempie le piazze. Un consenso da verificare all'interno delle urne.

Da parte nostra, inviamo agli elettori il nostro tradizionale invito: votate per chi merita e per chi sarà in grado di portare avanti progetti seri e concreti per il territorio. Tutto il resto è noia...



f ottica_galeone
ottica_galeone
otticagaleone.it

OTTICA GALEONE

OCCHIALI CON LENTI PROGRESSIVE

€154



LENTI PRODOTTE IN ITALIA
OPHTHALMICA CERTIFICATA LA SPINA
COY

TARANTO
Via Emilia, 67
Via Anfiteatro, 35

L'INDIGNATO SPECIALE

PIANGE IL CITOFONO...



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di poterlo in ogni modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nella sottopagina della sua attività, IBL Banca Rete Partners pubblica, in modalità di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., informazioni del Gruppo Bancario IBL Banca - controllati anche alla concessione di finanziamenti di cui sono del tutto a carico di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., per servizio non garantito l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con garanzia del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da un'istituzione assicurativa a garanzia del nostro sito ed è regolato dal Decreto di legge n. 104 del 28/2/2002. IBL Banca S.p.A. e IBL Family S.p.A. nel sottostante di alcuni prestiti di credito al consumo presso la clientela - assicurazioni anche del qualificato agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altre banche eroganti.

Falck Renewables insieme a BlueFloat Energy per lo sviluppo del progetto Puglia al largo di Brindisi

PARCHI EOLICI MARINI GALLEGGIANTI

Falck Renewables annuncia una partnership paritetica con Blue-Float Energy per lo sviluppo di parchi eolici marini galleggianti al largo delle coste italiane e l'avvio, a breve, dell'iter per il primo progetto in Puglia che interessa le acque al largo di Brindisi, denominato Kailia Energia.

La partnership si fonda sulla profonda conoscenza della realtà industriale ed energetica italiana di Falck Renewables, unita all'esperienza, unica a livello mondiale, di BlueFloat Energy nell'eolico marino galleggiante.

Le due aziende riconoscono il forte potenziale di questa tecnologia in Italia, in virtù della conformazione delle sue coste e della profondità dei suoi mari, per la produzione di energia rinnovabile attraverso l'uso della tecnologia eolica marina galleggiante, che contribuirà significativamente alla transizione e all'autonomia energetica del Paese, nel pieno rispetto degli ecosistemi.

L'eolico marino galleggiante è una tecnologia trainante nella transizione energetica. Ponendo le basi per la crescita delle energie rinnovabili in Italia, favorisce il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione nazionali al 2030. Questa tecnologia consente infatti il posizionamento delle pale eoliche in mare aperto e profondo, senza realizzare una fondazione fissa. Una caratteristica che, oltre a minimizzare gli impatti sull'ambiente marino e terrestre durante tutte le fasi del progetto, permette di intercettare la risorsa eolica laddove è più abbondante aumentando l'efficienza degli impianti.

I proponenti depositeranno al Ministero per la Transizione Ecologica la documentazione necessaria all'avvio



dell'istanza autorizzativa del parco eolico marino galleggiante Kailia Energia che – per scelta dei proponenti – partirà da una consultazione preliminare (scoping) volta a definire al meglio i contenuti dello studio di impatto ambientale per la successiva procedura di VIA. Al contempo, verrà avanzata la richiesta di concessione demaniale marittima presso il Ministero delle Infrastrutture e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale.

Come per i progetti tradizionali – solare ed eolico onshore – Falck Renewables e BlueFloat Energy mettono al centro della propria azione l'attenzione per il territorio e le comunità locali: i due proponenti hanno già avviato una serie di incontri con interlocutori locali per costruire un percorso di ascolto e dialogo sulle proposte progettuali, che proseguirà per tutta la durata dei progetti.

La strategicità della Puglia, nel contesto nazionale e nel piano industriale dei proponenti, è confermata dall'avanzamento

delle analisi preliminari per un secondo progetto di parco eolico marino galleggiante.

La capacità installata prevista di Kailia Energia sarà pari a circa 1,2 GW, per una produzione annuale attesa di 3,5 TWh, equivalente al consumo di circa un milione di utenze domestiche italiane, evitando l'emissione di due milioni di tonnellate di anidride carbonica in atmosfera all'anno.

La creazione di energia pulita, rinnovabile e rispettosa del clima rappresenta anche un'occasione di rilancio, collaborazione e ampliamento delle competenze correlate alla sostenibilità energetica per le comunità pugliesi interessate dai progetti, grazie a:

- migliaia di **posti di lavoro stabili** creati nel medio-lungo termine (stimati, nei periodi di punta, fino a 4.000 posti di lavoro diretti durante la fase di fabbricazione, assemblaggio e costruzione del parco eolico marino Kailia Energia);

Falck Renewables S.p.A e BlueFloat Energy

Falck Renewables S.p.A, quotata al segmento STAR della Borsa Italiana, e inclusa nel FTSE Italia Mid Cap Index, sviluppa, progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili con una capacità installata di 1.320 MW (1.283 MW secondo la riclassificazione IFRS 11) nel Regno Unito, Italia, Stati Uniti, Spagna, Francia, Norvegia e Svezia, generati da fonti eoliche, solari, WtE e da biomasse. Il Gruppo è un player internazionale nella consulenza tecnica per l'energia rinnovabile e nella gestione di asset di terzi, attraverso la propria controllata Vector Renewables, che fornisce i servizi a clienti per una capacità installata complessiva di circa 3.800 MW, grazie a un'esperienza maturata in più di 40 Paesi. Inoltre, Falck Renewables fornisce servizi altamente specializzati di energy management e downstream sia a produttori di energia sia a consumatori.

Visita www.falckrenewables.com e connettiti con noi su LinkedIn e Twitter (@falckrenewables).

BlueFloat Energy sviluppa progetti eolici offshore in varie regioni del mondo, attuando la sua visione aziendale: accelerare la diffusione globale dell'eolico offshore come un fattore chiave per la transizione energetica e la crescita economica. Fondata da professionisti delle energie rinnovabili, BlueFloat Energy riunisce un'esperienza senza pari nella progettazione, sviluppo, finanziamento, costruzione ed esecuzione di progetti eolici offshore galleggianti.

BlueFloat Energy è supportata da 547 Energy, la piattaforma di investimento per l'energia rinnovabile di Quantum Energy Partners. 547 Energy punta a collaborare con aziende innovative che guidano la crescita dell'economia dell'energia verde. Quantum Energy Partners è uno dei principali fondi di investimento energetico dedicato al mondo, con un portafoglio di oltre 17 miliardi di dollari in gestione dalla sua nascita nel 1998. www.bluefloat.com

– l'opportunità reale di **business per le aziende del territorio**, coinvolte in via prioritaria nelle forniture di beni e servizi, con valorizzazione della **manodopera locale** e benefici sui livelli di professionalità e significative ricadute positive sul **settore terziario**;

– un'occasione unica di sviluppo dei **porti**, che avranno la possibilità di diversificare le loro funzioni industriali a supporto dell'eolico marino galleggiante;

– nuovi filoni di ricerca e sviluppo per le **università e distretti** esistenti, su tecnologie di assoluta avanguardia.

Toni Volpe, Amministratore Delegato di Falck Renewables, commenta: «Oggi portiamo in Italia la tecnologia dell'eolico marino galleggiante, dimostrando il nostro impegno nel raggiungimento di obiettivi sostenibili attraverso l'implementazione di tecnologie innovative. Questo progetto è il frutto di un lavoro importante portato avanti negli ultimi mesi dalla partnership, che ha coinvolto anche gli stakeholder locali in un percorso di dialogo e sviluppo condiviso con le comunità e i territori».

Carlos Martin, CEO di BlueFloat Energy, dichiara: «Da sviluppatori internazionali di

progetti eolici offshore, con un'esperienza unica nell'eolico marino galleggiante, siamo soddisfatti di contribuire allo sviluppo di questo settore in Italia. La nostra recente esperienza in un progetto eolico galleggiante in Spagna con Parc Tramuntana ci fornisce informazioni preziose sulle sfide dello sviluppo di questo tipo di progetti nel Mediterraneo. Ci affacciamo ora sul mercato italiano con un partner con forze e competenze complementari alle nostre, per l'avvio di un progetto di livello mondiale che contribuirà alla transizione energetica nella regione».



Si è svolto a Taranto il Re-think – Circular Economy Forum

ECONOMIA CIRCOLARE UNICA VIA

L'evento è stato organizzato da Tondo con il supporto di Eni, Comune ed Ass. Eurota

È approdato anche a Taranto il Re-think – Circular Economy Forum, nella sede universitaria del Dipartimento jonico di studi giuridici dell'Università degli Studi di Bari. Due giornate per parlare di economia circolare e tematiche centrali per il territorio jonico come la transizione energetica e le energie rinnovabili, la gestione ambientale e dei rifiuti e i porti circolari.

L'evento, promosso dal consigliere nazionale dell'Anci Gianni Azzaro, è stato organizzato da Tondo, organizzazione internazionale operante nel settore dell'economia circolare, affiancata da Eni come Main Sponsor, dal Comune di Taranto e dall'Ass. Eurota.

Francesco Castellano, presidente di Tondo, spiega così l'approdo del forum in terra jonica. «Una persona all'interno di Tondo – racconta, – Francesco Fumarola è tarantino: lui è stato un po' il motore per sviluppare questo evento qui a Taranto.



Abbiamo cercato di favorire la crescita del territorio».

Giuseppe Ricci, direttore generale di Energy Evolution Eni, sottolinea: «Per Eni Taranto è importantissima: continuerà ad essere al centro della nostra strategia: rappresenta un laboratorio veramente interessante perché coniuga una sostenibilità di un'attività tradizionale, la raffineria, che

deve sempre di più essere integrata sul territorio e non impattare in modo negativo e d'altra parte costituisce un luogo di innovazione proprio verso la transizione energetica».

Il direttore della Raffineria Eni, Marcello Tarantino, rimarca: «La sostenibilità è l'eccellenza operativa per un'azienda, che significa anche efficienza energetica, signi-



Da sinistra Gianni Azzaro e l'assessore Fabrizio Manzulli. A destra l'ing. Emanuele Memmola



Giuseppe Ricci (Eni)

fica elevati standard di sicurezza sul lavoro: sono delle priorità su cui Eni a Taranto ma anche in altre realtà ha sempre investito in maniera puntuale. Ci siamo sempre dotati delle migliori tecnologie disponibili».

Dopo i saluti istituzionali, i lavori sono stati aperti da un video messaggio del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Mara Carfagna.

«Organizzare il Rethink a Taranto – ha sottolineato – è una scelta dal doppio valore simbolico per il prezzo altissimo che Taranto ha pagato all'inquinamento e perché sottolinea il ruolo fondamentale che

Tra i protagonisti del forum sull'economia circolare

MONTANA, UNA VISIONE SULL'AMBIENTE

Tra i protagonisti della "due giorni" tarantina del Rethink anche la Montana Spa con il presidente Gianluca Moro.

Nel 1991 Moro fonda la società Montana. La società inizia il suo percorso attraverso la collaborazione con professionisti attivi nel campo della conservazione dell'ambiente alpino; nel tempo Montana ha integrato via via interessi e professionalità legati alla protezione della natura attraverso l'ingegneria applicata

all'ambiente. Oggi Montana ha al suo attivo migliaia di progetti realizzati per centinaia di clienti. Il suo staff di ingegneri, geologi, dottori in scienze ambientali e architetti offrono a società private ed Enti pubblici un ampio spettro di servizi di ingegneria, consulenza e valutazione ambientale.

Una società che è stata precursore nella "visione sull'ambiente" e oggi, grazie alla sua esperienza, si posiziona tra le società leader del settore.

può avere il Mezzogiorno nella ripresa economica e sostenibile del nostro Paese».

Il forum ha chiuso i lavori con un tavolo programmatico cui ha portato il suo contributo il sindaco Rinaldo Melucci.

«Siamo soddisfatti per aver contribuito ad accendere questo focus – le parole del primo cittadino –, grazie anche all'intuizione del consigliere nazionale ANCI Gianni

Azzaro, che ha voluto portare a Taranto questo evento. Il confronto di questi giorni ci ha permesso di riflettere sul mito della crescita illimitata, caduto definitivamente sotto i colpi infertigli dalla pandemia. L'emergenza sanitaria ci ha messo di fronte alla consapevolezza di vivere in un ecosistema finito, dove investire sull'economia circolare è l'unica opzione disponibile».

Dal Pazzo e Maria

dal 1980....



**FRUTTA E VERDURA
A PREZZI PAZZI!**



*Qualità, cortesia e professionalità
ma soprattutto igiene*

**ATTENZIONE
UNICO PUNTO VENDITA**

Solo in viale Liguria, 74 - Taranto
Diffidate dalle imitazioni...

A Taranto 9 Comuni alle urne

Quattro i duelli col ballottaggio:
Grottaglie, Ginosa, Massafra
e San Giorgio Jonico

In provincia di Taranto sono 9 i Comuni che andranno alle urne il 3 e 4 ottobre: si andrà comunque ai ballottaggi a Grottaglie, Massafra, Ginosa e San Giorgio Jonico che hanno più di 15.000 abitanti. Turno secco e sindaco eletto subito, invece, a Avetrana, Fragnano, Monteparano, Statte e Torricella.

A **Ginosa** l'uscente Vito Parisi del Movimento 5 Stelle dovrà vedersela con Paolo Costantino del Pd, che ha vinto le primarie del centrosinistra. Gli altri due candidati sono Raffaele Calabrese e Patrizia Ratti, nell'ambito del centrodestra.

A **Massafra** Fabrizio Quarto del Pd sfiderà nel recinto progressista Gaia Silvestri. Si candidano anche Domenico Santoro del centrodestra e poi Cosimo Convertino e Gaetano Castiglia. Anche a **Grottaglie** ci sono 5 candidati: due di centrosinistra (Ciro D'Alò, uscente, sostenuto anche dal M5S e Alfredo Traversa del Pd), due di centrodestra (Vincenzo Lenti e Maria Santoro). Il quinto è l'indipendente Sergio Sisto. A **San Giorgio Jonico** i candidati sono tre: Roberto Russo

Il municipio di Grottaglie



e Anna Carmen Carabotto, che si dividono l'elettorato di centrodestra e l'uscente Mino Fabbiano del centrosinistra.

Ad **Avetrana** si battono per la poltrona di primo cittadino in sostituzione dello scomparso sindaco Minò Antonio Iazzi di R-Innoviamo Avetrana e Luigi Conte di Rilanciamo Avetrana; a **Torricella** si confrontano il sindaco uscente Michele

Schifone con Torricella riparte e Francesco Turco con Uniti per Torricella; a **Fragnano** si sfidano l'uscente Giuseppe Fischetti e lo sfidante Francesco Fischetti; a **Statte** si contendono la vittoria l'uscente Francesco Andrioli di Uniti per Statte e Caterina Madaro con Statte 2.0 e Insieme cambiamo Statte; a **Monteparano** contesa tra Cosimo Birardi e Maristella Carabotto.

Committente: Gaia Silvestri

POLITICA • GRANDE CURIOSITÀ PER GLI ESITI DELLE URNE A NARDÒ E GALLIPOLI

LE SFIDE DEL SALENTO, 21 COMUNI AL VOTO

La campagna elettorale si è conclusa: ormai ci siamo, è il momento del voto del 3 e 4 ottobre per il rinnovo dei consigli comunali nel Salento.

Sono 21 i comuni della provincia di Lecce in cui si torna alle urne: i comuni più grandi sono Nardò e Gallipoli, ma si vota anche ad Alessano, Alliste, Cannole, Caprarica, Castri-gnano del Capo, Cavallino, Collepasso, Diso, Lizzanello, Melis-sano, Nociglia, Patù, Poggiardo, Sanarica, Specchia, Taurisano, Taviano, Trepuzzi e Ugento.

A Nardò si sfidano il sindaco uscente Pippi Mellone, sostenuto dal suo movimento Andare Oltre (oltre che dall'appoggio del governatore Emiliano) e da nove liste civiche.

Contro di lui si schiera Carlo Falangone (Pd, 5 Stelle e tre civiche); quattro civiche sostengono Mino Frasca, candidato del centrodestra alternativo a Mellone; si candida per Nardò Bene Comune Stefania Ronzino.

Competizione viva anche a Gallipoli dove il sindaco Stefano Minerva si presenta con 12 liste e 192 candidati a supporto: Agire Insieme con Minerva, Cantiere 73014, Democratici con Minerva, Crescere Insieme, Grande Gallipoli, La Forza del Cuore, La Puglia in Più, Movimento 5 Stelle, Noi Giovani con Minerva, Popolari per Gallipoli, È Giunta l'ora, Fratelli di Scoglio.

Flavio Fasano della coalizione Gallipoli Futura si presenta alla competizione supportato da cinque liste civiche e 80 candidati:



Il Municipio di Nardò

Fontana, Grattacielo, Castello, Torre e Faro.

Solitaria, infine, la corsa del candidato sindaco di Fratelli d'Italia Luca Murra, sostenuto unicamente dalla lista del suo par-

TORRICELLA
RIPARTE
Programmiamo il
FUTURO
SCHIFONE
SINDACO

Committente: Michele Schifone

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
DOMENICA 3 e LUNEDÌ 4
OTTOBRE 2021
COMUNE DI FRAGAGNANO
PATTO PER
FRAGAGNANO
Francesco
FISCHETTI
Sindaco
Dalla parte dei
fragagnanesi
#iostococonfrancesco

Committente: Francesco Fischetti

ITS CUCCOVILLO

SIAMO

SOLO

INTELLIGENTI

OPEN DAY 2021

SABATO 2 OTTOBRE

Prenota qui

**il tuo tour nella formazione su
INNOVAZIONE, TECNOLOGIA e MECCATRONICA**



**ISTRUZIONE TERZIARIA PROFESSIONALIZZANTE
POST-DIPLOMA**

SI VOTA IN 4 COMUNI DEL BRINDISINO

Sono quattro i comuni del Brindisino interessati al rinnovo del sindaco e del consiglio comunale: Fasano, Cisternino, Cellino San Marco e San Pancrazio Salentino. Ecco candidati sindaco e liste in competizione (solo a Fasano, che supera i 15mila abitanti, è previsto il ballottaggio).

Fasano

CANDIDATO SINDACO: Francesco Zaccaria (sindaco uscente)
 "Partito Democratico"; "AltreMenti"; "CivicaMente Fasano"; "Fasano Continua."
 CANDIDATO SINDACO: Lello Di Bari
 "Fratelli d'Italia"; "Forza Italia".
 CANDIDATO SINDACO: Bebè Anglani
 "Fasano nel Cuore con Bebè Sindaco".
 CANDIDATO SINDACO: Aldo Carbonara
 "Scelta Condivisa".

Cisternino

CANDIDATO SINDACO: Enzo Perrini
 "Idea Comune-Enzo Perrini Sindaco."
 CANDIDATO SINDACO: Mario Saponaro
 "InnovAzione-Mario Saponaro sindaco."
 CANDIDATO SINDACO: Martino Montanaro
 "Siamo Cisternino".

Cellino San Marco

CANDIDATO SINDACO: Santino Buccolieri
 "Si Amo Cellino- Buccolieri sindaco"
 CANDIDATO SINDACO: Salvatore De Luca (sindaco uscente)
 "Cellino Democratica".
 CANDIDATO SINDACO: Marco Marra
 "Uniti per Cellino".

San Pancrazio Salentino

CANDIDATA SINDACO: Federica Marangio
 "Insieme Possiamo".
 CANDIDATO SINDACO: Gianluca Zizzo
 "Cambiavento".

FRAGAGNANO - ELEZIONI AMMINISTRATIVE 3 - 4 OTTOBRE 2021



Il Cambiamento
 Continua ...

Giuseppe
FISCHETTI
 SINDACO

Committente: Giuseppe Fischetti

Committente: Cosimo Fabbiano

CANDIDATO SINDACO: Edmondo Moscatelli
 "San Pancrazio nella testa e nel cuore".
 CANDIDATO SINDACO: Cosimo Pennetta
 "Coerenza, Sostenibilità Sviluppo Pennetta sindaco".

Committente: Mario Sangiorgi



MASSAFRA • Gaia Silvestri lancia il “manifesto” del Movimento 5 Stelle: “Da Città a Comunità”

«IL SOCIALE, LA NUOVA ECONOMIA»

Marco De Bartolomeo: «La Cultura altro sviluppo economico possibile»

Non c'è stato accordo con il centro-sinistra, che sostiene il sindaco uscente, Quarto, e allora alla fine ha deciso, assieme ai componenti del Movimento e ai sostenitori dello stesso, di scendere da sola in campo al primo turno: candidata sindaca.

E' Gaia Silvestri, avvocato, a lanciare la sfida e a chiamare a raccolta i massafresi. Con la tappa in città del leader, Giuseppe Conte, e il sostegno del senatore Mario Turco, già sottosegretario, le prove di avvicinamento al voto del 3 e 4 ottobre sono andate più che bene: un bagno di folla. Ora come tramutare quella calda accoglienza in raccolta di voti?

«Con un programma che non è un tessuto di pietra ma la sintesi del confronto tenuto con i cittadini, con i giovani, con gli adolescenti».

Uno dei punti-chiave del programma è quello relativo alla nuova economia sociale. Questo il pensiero di Gaia Silvestri.

«La riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) ha creato la nuova frontiera dell'economia sociale, che vede protagonisti gli enti del Terzo Settore, in particolare imprese sociali e cooperative sociali. La costruzione della coesione sociale può e deve diventare una nuova opportunità di lavoro, che mentre tiene saldi i legami tra le generazioni riesce ad esprimersi come professione. Massafra e l'Italia tutta devono cogliere questa enorme opportunità. Per esempio, visitando il quartiere Gesù Bambino si può avere la chiara visione di una situazione di abbandono e lontananza delle istituzioni, dal punto di vista urbanistico quanto assistenziale e dei servizi pubblici, che contrasta con una forma di coesione e senso di comunità, che faticano ad andare avanti. Molti anziani si trovano in condizioni di indigenza e hanno solo altri anziani loro coetanei, o quasi, che li assistono, oppure devono affidarsi a persone appena arrivate nel nostro Paese che, senza conoscere la nostra lingua o la nostra cultura, tentano in qualche modo di rendersi utili. L'Amministrazione deve farsi promotrice di una nuova fase, che ponga

attenzione al mondo del Terzo Settore e attivi tutti gli strumenti utili per far sì che in particolar modo i giovani possano conoscere le opportunità che il sociale offre e possano esserne attori protagonisti».

«La proposta di istituire la figura dell'assistente familiare – sottolinea Gaia Silvestri – segue questo solco: un anziano con esigenze di ogni tipo può indicare al Comune un proprio familiare o conoscente disoccupato che, valutato da una apposita commissione e formato adeguatamente, possa fornire con la collaborazione di una associazione accreditata l'assistenza e i servizi di cui l'anziano ha bisogno, unendo all'utilità sociale l'opportunità di una nuova occupazione lavorativa. Non si può pensare più a generazioni che non dialogano: il nostro territorio ha in sé un enorme tessuto associazionistico pronto ad accogliere nuove persone e a trasmettere conoscenze e opportunità, che attende solamente gli input giusti e le risorse necessarie. Per esempio, possiamo pensare ai cosiddetti mestieri delle mani: professioni come la lavorazione della carta-

Gaia Silvestri



pesta, la produzione di luminarie, le opere lignee sono tradizioni caratterizzanti ed identitarie della nostra comunità, che però oggi si ritrovano in via di "spegnimento" a causa della mancanza di conoscenza delle stesse da parte delle nuove generazioni, che si trovano in una città che non offre loro grandi occasioni e dunque preferiscono abbandonare il Sud per altre mete. Se l'Amministrazione e le associazioni cooperassero attivamente per accedere ai fondi offerti dai programmi di finanziamento europei, nazionali e regionali per la formazione professionale e la promozione della cultura, sarebbe assolutamente possibile avvicinare giovani e ragazzi a questi antichi mestieri, lasciando a loro una professione ricercata e attrattiva all'interno del proprio stesso territorio di origine. Il futuro della società può sintetizzarsi con la sillaba "co-": tutto ciò che unisce e mette insieme, cohousing, co-working, cooperazione».

«Questa è la chiave. Unire le persone con disagi come i padri separati senza dimora, le donne vittime di violenza domestica, gli anziani soli, se aiutati per poter vivere insieme in strutture offerte dalla Pubblica Amministrazione, cooperando tra loro e scambiandosi prestazioni e servizi, crea un meccanismo di formazione del senso comunitario e di reciproco aiuto che rappresenta benessere sociale ed opportunità economica. Il nostro programma elettorale pone al centro questa sensibilità e la vuole rendere ingranaggio fondante dell'azione amministrativa. Una politica che non si immedesima nei bisognosi e non sceglie di porsi al loro fianco, indebita se stesso in tutti i sensi, sociale, finanziario e culturale. Bisogna recuperare molto tempo perso, ma abbiamo davanti a noi, nel presente, grandi possibilità di costruire».

Sul tema della Cultura, altro sviluppo economico possibile, si sofferma invece Marco De Bartolomeo. «Massafra ha

perso enormemente la propria sensibilità verso il mondo della cultura: la scarsa attenzione verso il patrimonio artistico e architettonico, che vede palazzi storici inutilizzati o bisognosi di urgenti interventi e tele secolari e affreschi rupestri in evidente stato di degrado, denotano una mancanza di consapevolezza da parte di molti delle opportunità che la Città non sta cogliendo. La cultura è viva e dinamica. Il restauro e la ristrutturazione degli edifici di rilevanza storica produce un meccanismo virtuoso che coinvolge ricerca accademica e imprenditoria che si traduce in crescita economica e creazione di nuovi posti di lavoro. La valorizzazione delle ricchezze artistiche e naturali attira l'interesse degli utenti del turismo, che dunque attiva un territorio per aumentare l'offerta turistica e incentiva quindi lo sviluppo di una filiera importante».

«Il Comune – secondo De Bartolomeo – non può essere atarassico e inerte davanti a queste considerazioni. La Pubblica Amministrazione deve attivarsi per rendere la città vivibile e accogliente sotto ogni punto di vista, per consentire a chiunque di poter godere di Massafra in una piacevole esperienza. Il patrimonio storico massafrese non può essere relegato in tanta disattenzione. I pochi interventi attuati non possono affatto giustificare la mancanza di volontà di concertazione programmatica dell'Amministrazione tra associazionismo, enti culturali pubblici e privati e imprese collegate. Non si può nascondere la perdita di enormi occasioni come una programmazione strettamente legata all'evento di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 o la mancanza di una sinergia con le Università per attirare studenti e professori a fare ricerca nella nostra Città. Bisogna recuperare il tempo perso. E possiamo, dobbiamo farlo. Per Massafra e i massafresi».





TORRICELLA • Michele Schifone ha chiuso l'intenso tour elettorale. L'accusa ai suoi predecessori

«UN PAESE RINATO, NONOSTANTE LA PESANTE EREDITÀ»

Luca Maiorano, tra i sostenitori e candidati: «Turismo e promozione del territorio le carte da giocare. E il prossimo obiettivo sarà la Bandiera Blu»

Michele Schifone ha incontrato proprio tutti nel tour che lo porta alle elezioni del 3 e 4 ottobre. Elezioni che, per lui, valgono la conferma a primo cittadino. Un lavoro di squadra, con la sapiente regia di Peppo Turco (candidato al consiglio comunale), già sindaco e consigliere regionale, e degli altri candidati della lista "Torricella Riparte". Fra cui Luca Maiorano, funzionario comunale a Faggiano, che non ha mancato di lanciare, in questi giorni "stoccate" al candidato sindaco rivale di Schifone, Francesco Turco Turco.

«Avevo sperato di trovarmi di fronte ad una campagna elettorale ricca di contenuti, di idee, di dibattiti, di progettualità, di speranze... Raccontare i fatti accaduti... ammettere anche gli errori eventualmente commessi e per una volta avere l'umiltà di chiedere scusa... spiegare gli obiettivi che ci si prefigge.

Noi abbiamo provato a farlo, per rispetto dei cittadini, ma nulla... L'interlocutore non risponde... purtroppo».

Del programma svolto dal sindaco uscente è quasi tutto noto. Ora lo sguardo è ai prossimi obiettivi. E lo stesso Luca Maiorano indica quello del turismo e della promozione del territorio. E, in particolare, l'obiettivo Bandiera Blu.

Il Questionario Bandiera Blu si compone di 12 sezioni, Maiorano ricorda tutti i capitoletti: notizie di carattere generale; la spiaggia; qualità delle acque di balneazione; depurazione delle acque reflue e gestione dei rifiuti; educazione Ambientale ed Informazione; iniziative per la Sostenibilità Ambientale; certificazione ambientale; turismo; lo stabilimento balneare; la pesca professionale; gli adempimenti.

Di queste, la prima sezione riveste valenza meramente qualitativa, in quanto vengono richieste notizie di carattere generale, utili comunque per le successive valutazioni quantitative delle altre sezioni; viene anche richiesto un supporto cartografico del territorio comunale d'interesse, con evidenziata l'ubicazione di quelle infrastrutture necessarie per l'idoneità complessiva del sito e che saranno oggetto di verifiche successive da parte di soggetti istituzionali ovvero collaboratori FEE.

La sezione K, invece, è stata inserita al fine di individuare e premiare alcuni stabilimenti balneari delle località Bandiera Blu, che si siano contraddistinti nel corso della precedente stagione, sia per la gestione che per l'educazione ambientale, e



Michele Schifone

non presuppone l'attribuzione di punteggio al Comune in cui lo stabilimento balneare è localizzato. La sezione M, nella quale sono riportati in maniera sintetica gli obblighi conseguenti all'ottenimento della Bandiera Blu, deve essere sottoscritta dal Sindaco del Comune candidato.

Le altre sezioni, invece, contengono quesiti specifici valutabili quantitativamente in ciascuna tematica. La valutazione delle risposte viene effettuata dalla Commissione Tecnica Giu-



Luca Maiorano e Peppo Turco

dicante o Giuria Nazionale secondo apposita procedura operativa.

È opportuno precisare che la Bandiera Blu viene assegnata ad una "località balneare", sia essa coincidente con l'intero Comune, sia frazione dello stesso.

«Ci promettiamo, senza chiacchiere – conclude Maiorano – il massimo impegno per il raggiungimento dell'obiettivo».

Tornando, e concludendo, al candidato sindaco Michele Schifone, ecco la coda polemica dopo la intensa e anche polemica campagna elettorale. Un appello finale che lo stesso Schifone ha postato sulla sua pagina facebook: «Ora parlo io. E vi dico cosa ho ereditato da chi mi ha preceduto.

Un contenzioso da tre milioni di euro per la fogna a mare. Un progetto fatto nell'interesse di qualcuno di certo non nell'interesse di Torricella. Un qualcuno che ha ignorato i due dinieghi del Tar e che è andato avanti per salvaguardare altro, non di certo il paese. Una fogna che non avrebbero dovuto fare perché le competenze spettavano e spettano all'Acquedotto Pugliese, da decenni. Perché allora andare avanti? Questo mi hanno lasciato sul tavolo. O meglio, anche questo. Sì perché, sempre all'insegna del "bene di Torricella" sempre quel qualcuno ha firmato un contratto di 29 anni con un'azienda per la gestione della pubblica illuminazione. Una proposta di project financing che prevede il costo di 50 euro a lampadina. Un contratto che quel qualcuno, se avesse voluto fare gli interessi del paese, avrebbe dovuto rifiutare. Sembra assurdo, eppure è così. Vi ricordo che ci sono ben 1500 punti luce a Torricella e che, grazie all'approvazione di quel qualcuno, Torricella paga una bolletta di 400 mila euro all'anno. Soldi che l'amministrazione avrebbe potuto utilizzare per altro. Perché i contratti si fanno

nell'interesse del paese, di una comunità che si fida e affida a chi viene eletto.

Sorvoliamo sulle case popolari di Monacizzo perché sapevano, quando hanno approvato quel progetto, che si trattava di un sito archeologico di interesse europeo. E anche questo "piccolo errore" ha avuto un costo, pesante, per il comune.

Un comune che oggi paga una rata mutui di 400 mila euro l'anno grazie a chi mi ha preceduto.

Ci siamo ridotti lo stipendio del 20 per cento, al contrario di qualcuno che lo stipendio preferì aumentarselo!

Mi fermo qui, meglio. Ma un'ultima cosa vorrei ricordare: quando andrete al voto, il prossimo 3 e 4 ottobre sappiate che l'opposizione ha votato contro il deposito della raccolta di acqua piovana a Trullo di Mare. Hanno votato no a un progetto approvato e finanziato per 800 mila euro. Sempre nell'interesse del paese, ovviamente».



La pista di pattinaggio, una delle opere realizzate dalla Giunta-Schifone



GALLIPOLI • L'appello al voto di Stefano Minerva. «Piano per la Mobilità, Turismo, finanziamenti fuori dai conti pubblici che abbiamo risanato. Ed altro ancora»

«ABBIAMO POSTO LE BASI PER UN GRANDE FUTURO»

In questi anni abbiamo fatto tanto per la nostra Gallipoli ma ancora molto resta da fare.

Abbiamo messo a posto i **conti pubblici**, cioè i soldi di tutti e poi abbiamo immaginato la **Gallipoli del futuro** partecipando a **bandi regionali, nazionali ed europei** e ora che abbiamo ottenuto i finanziamenti che merita una città come la nostra, è il momento di **accelerare puntando sul lavoro** e il **diritto a restare** per i nostri giovani che non devono essere costretti ad emigrare.

È il momento di **cambiare la mobilità** realizzando i progetti finanziati legati alle **piste ciclabili**, alla creazione di **nuovi parcheggi** e alla definizione di un grande **Piano per la Mobilità** che a partire dalle caratteristiche della nostra città riesca a immaginare come un sistema di trasporti integrato possa rendere **più ordinata e più vivibile Gallipoli**.

È il momento di utilizzare le risorse regionali e nazionali che abbiamo ottenuto dopo cinque anni di duro lavoro di progettazione, incontro e confronto con le istituzioni locali e nazionali, per **trasformare il nostro porto e renderlo anche turistico**. È il momento di valorizzare sempre di più e meglio il **centro storico** partendo dalle **esigenze dei residenti**, passando per i **commercianti** e gli **operatori**. Vogliamo un **“Modello Gallipoli” per il turismo**, non vogliamo rinunciare alle presenze, ai tanti turisti perché abbiamo numerosi imprenditori medi, grandi e soprattutto piccoli, che grazie a questo settore vivono, non vogliamo però nemmeno rinunciare alla qualità, al turismo di livello. È possibile, attraverso una giusta strategia che vogliamo definire insieme alla Provincia e alla Regione Puglia, costruire un nostro modello perché l'attrattività di Gallipoli non è solo utile alla nostra città ma a tutto il territorio pugliese.

È ora di raccogliere quello che abbiamo seminato con fatica e duro lavoro durante il nostro primo mandato. Abbiamo messo in campo **un'azione forte di controllo** della spesa, **tagliando gli sprechi e risanando il bilancio del Comune**; non abbiamo fatto debiti perché se li avessimo fatti a pagarne le conseguenze sarebbero stati i nostri figli.

Abbiamo scelto di concentrarci sull'intercettare risorse



Stefano Minerva

esterne al bilancio comunale e ora vogliamo chiudere il cerchio non ricominciare da sottozero, bisogna andare avanti non tornare indietro di decenni, puntare sulla competenza e sulla capacità di **tenere unita la nostra città**, non divisa come alcuni vorrebbero.

Per governare davvero a beneficio di tutti, non di una parte, serve cura, attenzione e tempo. Noi ce la stiamo mettendo tutta e con un nuovo entusiasmo, una nuova squadra e un nuovo approccio, grazie all'esperienza fatta, siamo nelle condizioni di garantire stabilità e sviluppo concreto.

Siamo la città più bella del mondo ma potremo continuare ad esserlo solo se restiamo insieme, uniti, per **Gallipoli più di ogni altra cosa**.



SAN GIORGIO JONICO • Il sindaco Mino Fabbiano chiede la conferma della guida «in una città che ha cambiato volto»

«ORA UN NUOVO SISTEMA ECONOMICO E DI WELFARE»

«Zona industriale, centro storico, polo turistico e culturale, strade e lavori pubblici e un'attenzione in particolare: le scuole, i bambini, i ragazzi e le loro famiglie. Un lavoro che proseguirà con l'ascolto di tutti i cittadini»

«**C**i presentiamo alle prossime elezioni amministrative con l'esperienza di questi ultimi cinque anni e con un bagaglio di opere, di progetti, di programmi che gradualmente, ma ininterrottamente, hanno contribuito a modificare in meglio il volto della nostra città. Torniamo a chiedere la fiducia dei cittadini di San Giorgio Ionico perché abbiamo la consapevolezza che il tanto lavoro fatto deve servire nei prossimi anni per voltare definitivamente pagina e far diventare San Giorgio Ionico un centro di riferimento nell'area orientale a ridosso del comune capoluogo. Per prossimi cinque sarà fondamentale intercettare le importanti risorse economiche che saranno messe a disposizione degli enti locali dal PNRR».

A parlare è Mino Fabbiano, sindaco di San Giorgio Jonico, che si ricandida alla guida della città con il sostegno delle liste "Consenso Democratico", "Futuro Adesso", "Impegno Civico", Pd e Senso Civico. Un'alleanza che gode del sostegno del Movimento 5 Stelle, intervenuto a uno dei comizi finali con il senatore Mario Turco.

«Il nostro programma – sottolinea Fabbiano – è ambizioso come deve essere il programma di una amministrazione che è consapevole del ruolo fondamentale che avranno gli enti locali nel processo transizionale previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Abbiamo in mente, con la collaborazione di tutte le parti sociali, delle imprese e del terzo settore, di passare da un sistema sociale ormai al collasso ad un nuovo sistema economico e di welfare. Lo sviluppo della zona industriale quale polo logistico sfruttando la posizione geografica di vicinanza con il costruendo ospedale San Cataldo, la rigenerazione del centro storico per il quale

sono stati già presentati progetti per la riqualificazione architettonica dell'area ricompresa tra Piazza Biasco e via Diaz, passando per Piazza Santa Maria del Popolo e Piazza San Giorgio. La creazione di un polo turistico-culturale partendo dal recupero dell'area identitaria delle parco delle Tagghiate e proseguendo con la compiuta sistemazione di spazi museali che raccolgano in un'unica area i reperti archeologici del nostro paese, le opere del maestro Lino Agnini sono i progetti più prossimi a cui ci stiamo dedicando».

«Fin dai primissimi giorni della scorsa consiliatura – rimarca il sindaco – l'amministrazione ha profuso il massimo sforzo nell'opera di pianificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, ma anche nella attività di messa in sicurezza dei conti pubblici e infine, ma non per ultimo, in una incessante ricerca di percorsi di coesione sociale in grado di creare un nuovo senso di comunità nella nostra città».

«I nostri cittadini hanno colto in pieno sia lo sforzo che la passione con cui ho lavorato ogni giorno di questi cinque anni, anni sicuramente straordinari sotto ogni aspetto. Abbiamo attraversato i momenti più difficili dalla seconda guerra mondiale e comunque siamo riusciti a non lasciare indietro nessuno, tutti i cittadini di San Giorgio hanno trovato nel Sindaco e nella Amministrazione ascoltatori attenti delle loro istanze e delle loro difficoltà».

«Quella che tra tutte mi ha regalato le maggiori soddisfazioni – conclude Fabbiano – è l'attenzione al mondo della scuola e di cui vado più fiero, aver visto concretizzarsi le promesse fatte ai bambini e ai ragazzi della nostra comunità e alle loro famiglie quando raccoglievo le loro legittime istanze i primi mesi di insediamento è stato per me il regalo più grande».



Mino Fabbiano

Le parole di Anna Krivosheeva, prima vincitrice straniera del bando emanato dal Comune di Taranto

DALLA RUSSIA A TARANTO

per la sua **CASA** a 1 euro

«La città è bellissima, l'ho scelta perché è sul mare».
Il supporto degli architetti Prontera e Gorgoglione

di LEO SPALLUTO

Avevamo raccontato la sua storia nello scorso mese di febbraio. Anna Krivosheeva, russa, è stata la prima vincitrice straniera per il bando delle case a 1 euro realizzato dal Comune nella Città Vecchia di Taranto, avvalendosi per l'elaborazione del progetto dello Studio professionale Spazio 3 degli architetti Massimo Prontera e Rosa Gorgoglione.

Ora la signora Anna, interprete di professione, ha raggiunto l'Italia e Taranto per vedere dal vivo la casa acquistata e conoscere la città. E ci ha raccontato le sue prime emozioni ai microfoni di Antenna Sud.

«Sono contenta - racconta d'impatto sorridendo - perché ho visto che, in realtà, la casa che ho scelto è abbastanza stabile. Sicuramente non ho fatto un errore grave prendendo questa decisione: non ero mai venuta a Taranto prima d'ora, anche se conosco bene le città del Nord Italia

per motivi di lavoro. La città mi piace, mi auguro che la zona di via Di Mezzo dove è posizionato l'immobile sia presto ristrutturata».

La situazione dei ruderi vicini, puntellati e cadenti, non ha rassicu-

rato troppo la signora Anna. «Non nego di essere un po' preoccupata avendo visto la situazione dal vivo - afferma - . Mi sembrano un po' troppo fragili, danno l'impressione di poter crollare in qualsiasi istante».



Anna Krivosheeva al centro, tra Massimo Prontera e Rosa Gorgoglione



L'impatto con Taranto è stato eccellente. «È un posto interessante - prosegue - e ricco di bellezze. Non posso ancora dire in modo compiuto quali siano le differenze rispetto alle città del Nord che ho già visitato, ma sicuramente non sono situazioni sovrapponibili. Qui fa caldo, dal mio

palazzo si potrà godere una bella vista sul Mar Piccolo, ci sono tante palme e, soprattutto, molto mare. Il mare mi piace moltissimo: ho scelto Taranto proprio perché si tratta di una città sul mare».

Gli architetti Prontera e Gorgoglione di Spazio 3 non vedono l'ora

di poter proseguire il proprio lavoro. «Noi siamo pronti - conferma Prontera - per iniziare la progettazione definitiva e poi immediatamente dopo la parte esecutiva e quindi la realizzazione delle opere di ristrutturazione dell'immobile. Ovviamente ci sono i problemi di cui ha già parlato la signora Anna e che sono stati anche anticipati ai rappresentanti del Comune: riguardano appunto lo stato di conservazione molto critico degli immobili prospicienti il nostro. La questione dovrà essere risolto sicuramente con la necessaria e doverosa messa in sicurezza».

L'arch. Gorgoglione aggiunge: «Incontreremo i rappresentanti dell'amministrazione comunale assieme ad Anna e caldeggeremo ulteriormente la risoluzione del problema». Nel frattempo Anna si gode la vista del suo "nuovo" mare: e sogna già il suo futuro tarantino.



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su  www.stileacciaio.it

Il neo presidente nazionale di Unioncamere Andrea Prete insiste sulla tripla transizione (digitale, ecologica e amministrativa), chiave di volta per il rilancio economico e globale del territorio

È IL MOMENTO DELLA SEMPLIFICAZIONE

Le Camere di Commercio vogliono misurarsi anche sul fronte del lavoro: «L'offerta aumenta, in alcuni settori: è una grande opportunità per i giovani. Grazie all'innovazione tecnologica si creeranno 2 milioni di posti nuovi»

di PAOLO ARRIVO

Alleggerire il peso burocratico in capo alle imprese. Sfruttare al meglio il momento storico che stiamo vivendo, attraverso le risorse economiche messe a disposizione. È questa la mission di Unioncamere rappresentata da Andrea Prete. Che nell'appuntamento esclusivo con il nostro direttore per **“L'intervista della settimana”**, in onda sui canali di Antenna Sud, ha sottolineato il ruolo prezioso delle Camere, che «devono essere realmente cinghia di trasmissione tra il Governo e le imprese». Il senso del lavoro sta tutto qui. Nel portare beneficio alle imprese. Come già ribadito dai commissari straordinari CdC di Taranto e Brindisi, Chiarelli e D'Amore, la grande sfida da coniugare è quella della digitalizzazione. Fronte sul quale la Camera di Commercio è attiva dagli anni scorsi. Si pensi al Pid, il servizio per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese, partita da una vera e propria



La sede di Unioncamere in Roma

opera di alfabetizzazione verso oltre 300mila aziende. Di questo processo la pandemia poi è stato fattore di accelerazione facendo scoprire nuove frontiere. Intanto la fotografia della realtà, i numeri dicono che in Italia

ci sono 6 milioni di imprese, e 10 milioni di lavoratori. I benefici indotti dalla transizione digitale sono evidenti in termini di risparmio econo-



drea Prete vede delle affinità tra la sua Campania e la Puglia. Sono, cioè, risorse da utilizzare, e implementare ancora. La Puglia è una regione «importantissima» dove si è capaci di remare tutti nella stessa direzione: il successore di Carlo Sangalli loda il clima di collaborazione che c'è tra le Camere. Sul tema dell'accorpamento rileva che qualche resistenza c'è ancora. Tuttavia, indietro non si torna. E l'altra transizione da affrontare è quella ecologica. In quanto a sostenibilità, non siamo messi male: l'Italia, anzi, è prima in Europa. Nei pros-

simi cinque anni le Camere possono dare al Governo un contributo prezioso e concreto nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza attraverso funzioni di supporto alle piccole e medie imprese. A tal proposito, il presidente Prete ricorda l'Organismo di composizione della crisi d'impresa, voluta dal ministro Cartabia: entrerà in vigore non più quest'anno, ma a maggio 2022, con l'obiettivo di supportare quanti devono contrastare le ricadute negative dell'emergenza sanitaria, legata al Covid. Ovvero, sul piano pratico, fornire all'imprenditore nuovi strumenti per affrontare la crisi.

mico. Ad esempio, in agricoltura. Quello che serve ora è capitale umano, a fronte di una grande disponibilità tecnologica. È una grande opportunità per i giovani, rileva il presidente nazionale di Unioncamere, eletto da poco. Si stima che entro i prossimi cinque anni la digitalizzazione porterà a 2 milioni di nuovi posti di lavoro. Altro che catastrofe generata dalla pandemia! «All'aumento dell'offerta di lavoro, ad esempio nell'ambito della ristorazione, o nel settore alberghiero, si registra la mancanza di manodopera».

L'innovazione, al pari dell'industria e del turismo rappresenta il miglior sbocco occupazionale, una delle leve di rilancio del territorio. In questi settori il salernitano An-



Impegnato su più fronti, il sistema camerale sa intercettare le esigenze di quello produttivo. Il modello Prete è la statunitense "Small Business Administration": in quanto realtà autogovernata e autogestita, fortemente radicata sul territorio, le Camere possono essere estremamente utili al Governo e alle Regioni. Unioncamere vuole porsi come un faro per le imprese e per il sistema camerale. Mentre l'imprenditoria, in tutto il Paese, è chiamata ad affrontare sfide nuove ed impegnative. Il suo futuro passa dal contributo che sa dare la nuova generazione. E non dimentichiamo, da quello femminile.

Andrea Prete

REDDITO DI CITTADINANZA, ACCORPAMENTI DELLE CDC E FIERA DEL LEVANTE: UN PO' DI SALE SUL PEPE

«Il reddito di cittadinanza? Va bene, ma se uno rifiuta il posto di lavoro deve perderlo». «La riforma delle Camere di Commercio prosegue, ma va data un'accelerata. Gli accorpamenti? La legge va rispettata e, dunque, le situazioni ancora subjudice andrebbero affrontate e risolte lungo il percorso tracciato e che molti colleghi hanno sin qui rispettato». Con il dimezzamento dei diritti annuali e la soglia minima delle imprese iscritte (75mila), è normale che piccole realtà avessero contraccolpi, ha sottolineato nel corso del-

l'intervista ad Antenna Sud Andrea Prete.

Una "stoccata", poi, alla Regione Puglia sul mancato appuntamento del 2021 della Fiera del Levante: «Io sono già stato a Milano per prendere parte ad alcune fiere, la prima quella delle Calzature. E devo dire che tutto è filato liscio. Forse a Bari c'è stata qualche prudenza di troppo... La Fiera del Levante segna da sempre l'appuntamento della ripresa economica, è un evento al quale personalmente sono legato: nel 1978 la mia prima foto con l'esposizione dei prodotti della mia azienda».

“Fondazione Taranto25” dona alla città un omaggio al grande artista. Di scena l'orchestra della Magna Grecia e il cantautore Fabio Cinti

CONCERTO ALL'ALBA PER BATTIATO

Fondazione Taranto25, l'innovativo network che, nato l'anno scorso, riunisce oltre cinquanta tra imprenditori, professionisti e operatori dell'associazionismo locale, dona alla città un grande momento di cultura.

Domenica 3 ottobre, alle 6.30 su una chiatta nel porto di Taranto, nell'ambito dei “Taranto Port Days” si terrà il concerto gratuito “Tributo a Franco Battiato” in cui si esibiranno l'Orchestra ICO Magna Grecia e il cantautore Fabio Cinti, diretti dal Maestro Marco Battigelli. Si può accedere, nel pieno rispetto della normativa anti Covid-19, obbligatoriamente prenotandosi online su Eventbrite al link <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-concerto-allalba-tributo-a-franco-battiato-180158217077>.

Fabio Tagarelli, presidente di Fon-

dazione Taranto25, ha spiegato che «siamo orgogliosi di donare alla nostra meravigliosa città questo straordinario concerto dedicato a Franco Battiato, una opportunità resa possibile dal nostro socio Piero Romano. Il cambiamento di Taranto non può che passare dalla bellezza dell'arte, in particolare della musica che sa parlare ai nostri cuori. L'armonia delle note su uno spartito musicale, è la stessa che regna tra gli oltre cinquanta soci di Fondazione Taranto25, un sentimento di appartenenza che ci sta permettendo di contribuire al rilancio della nostra comunità».

Nel 2021 si celebra il quarantennale di un disco perfetto: “La Voce Del Padrone” del Maestro Franco Battiato. Il musicista e cantautore Fabio Cinti, indicato dallo stesso Battiato come sua perfetta copia vocale, insieme a 16 ele-

menti dell'Orchestra della Magna Grecia, diretto dal Maestro Marco Battigelli, in questo concerto rivisita in un'emozionante chiave sinfonica le canzoni che compongono l'album e altri classici dell'artista siciliano.

Nel concerto saranno così eseguiti i maggiori successi di Franco Battiato: La Cura, Povera Patria, La stagione dell'amore, Cuccurucucù, Voglio vederti danzare, Centro di gravità permanente, L'era del cinghiale bianco, Bandiera bianca, Sentimento nuovo, I treni di Tozeur. Fra i suoi album: L'era del cinghiale bianco, La voce del padrone, L'arca di Noè, Fisiognomica, Gommalacca, Fleurs. In programma anche Summer on a Solitary beach, Gli uccelli, Segnali di vita, E ti vengo a cercare, Prospettiva Nevsky, La canzone dell'amore perduto (brano di De André presente nella raccolta Fleurs).



Franco Battiato, Fabio Tagarelli presidente Taranto25, Fabio Cinti

Inaugurata in Camera di Commercio la nuova sede operativa regionale di Agroqualità

CONTROLLO E CERTIFICAZIONE VINI

Con il taglio del nastro della nuova sede pugliese di Agroqualità nella Cittadella delle imprese di Taranto, si è concluso il convegno "La filiera pugliese dei vini a D.O. e I.G. tra controlli e sostenibilità", organizzato dalla società di certificazione specializzata nel settore agroalimentare di RINA Services e del Sistema Camerale Italiano, con Camera di commercio di Taranto. Presenti, in particolare, l'A.D. di Agroqualità, Enrico De Micheli, il Commissario Straordinario, on. Gianfranco Chiarelli, il segretario generale dell'Ente camerale, Claudia Sanesi, l'assessore al-

l'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia.

L'on. Chiarelli ha augurato il buon lavoro alla società che dal 31 luglio 2021 svolge l'attività di controllo e certificazione dei vini a Do e Ig pugliesi in precedenza controllati dalle Camere di commercio di Taranto, Bari, Lecce e Brindisi (1 DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita), 27 DOC (Denominazione di Origine Controllata) e 6 IGT (Indicazione Geografica Tipica):

«Un ruolo che l'Ente camerale ha svolto per lunghissimi anni a tutela della filiera vinicola. Lasciare il testimone ad



L'onorevole Gianfranco Chiarelli



Agroqualità rappresenta per noi una garanzia verso le nostre imprese. Il coinvolgimento di istituzioni, consorzi e operatori nell'attività di controllo e certificazioni vini è assicurato dalla scelta di istituire la sede operativa regionale nella nostra Camera di commercio. Questo ci permette di continuare ad essere punto di riferimento e interlocutore del mondo vitivinicolo».

Cantine Palmieri

dal 2013

TARANTO

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

Centrale del latte, il ritorno

La grande scommessa del giovane
imprenditore Vincenzo Fanelli

Fotoservizio Massimo Todaro

Un marchio storico torna sul mercato. È quello della Centrale del Latte di Taranto che assume un connotato ancora più ambizioso con il nome di Centrale del Latte Puglia.

Non è un progetto del futuro: già da lunedì 4 ottobre le bottiglie di latte saranno disponibili nei negozi, entro 24 ore dalla mungitura e prenotabili attraverso un'apposita app.

La sfida è stata lanciata da Vincenzo Fanelli, giovane imprenditore tarantino, che ha rilevato dal fallimento lo Stabilimento Centrale del Latte dopo il crac del 2013.

Si punta su una filiera cortissima grazie agli allevatori d'eccellenza pugliesi e lucani: per ora l'imbottigliamento avviene grazie ad un accordo con Copaker. Ma si punta a riportare in attività lo storico stabilimento del capoluogo jonico.

Dichiarata fallita nel 2013 dopo essere stata nelle mani nel tempo di Parmalat e Gealat, riparte così, nel 70esimo anno dalla fondazione, la Centrale del Latte di Taranto.

Fanelli, nuovo amministratore delegato, è anche vice presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Taranto.

Il latte sarà venduto in bottiglie di vetro e avrà due tipologie, "latte fresco alta qualità" e latte fresco "leggero" col 40 per cento di grassi in meno. «La produzione sarà crescente nel tempo - ha detto Fanelli - . Abbiamo già individuato una serie di allevamenti certificati e all'avanguardia per la qualità che saranno nostro fornitori, compresi tra la Murgia pugliese e le Dolomiti lucane. Per questa indivi-



Vincenzo Fanelli

**Da lunedì 4 ottobre
le nuove bottiglie
saranno disponibili per
i consumatori**

duazione ci siamo avvalsi delle competenze dell'Università di Bari. Il processo di lavorazione avverrà in un impianto della Murgia che già opera in questo ambito e i clienti potranno prenotare il latte ricorrendo ad un app attraverso i punti di vendita individuati».

Fanelli racconta il suo progetto. «Delle tre storiche Centrali del Latte esistenti in Puglia - rimarca -, cioè Bari, Foggia e Ta-

ranto, quella di Taranto è l'unica ora rimasta. Noi siamo quindi Centrale del Latte Puglia ma lavoriamo per il pieno ritorno del marchio Centrale del Latte Taranto».

L'occupazione diretta viene stimata per ora in 15 unità. È stato acquisito il complesso produttivo nel rione Tamburi di Taranto: «Il mio grande sogno è riportare in vita lo stabilimento al più presto, sono già partiti i lavori di ristrutturazione - annuncia l'ad - che prevedono l'impiego di 10 milioni di euro in 5 anni tra capitali privati e uso di risorse agevolate della Regione come della Unione Europea. Contiamo di mettere in esercizio già il

prossimo anno la parte produttiva. Occorrerà però prima fare - conclude l'ad Fanelli - un'operazione di progressiva riconquista dei consumatori».

Generazioni di tarantini sono cresciuti gustando il latte della Centrale contenuto nei caratteristici contenitori in tetrapak triangolari con i colori rossoblù: ora la sfida del mercato riguarderà i loro figli e nipoti.

Infine la Centrale del Latte La Centrale è costituita nella forma di società benefit «poiché attenta al sociale ed al territorio su cui attiverà azioni mirate di investimento».



In alto da sinistra Fanelli e Fischetti. In basso Pentassuglia, Fanelli, Fischetti e Manzulli



L'entusiasmo delle istituzioni per la partenza dell'iniziativa

«AVANTI PER UN PRODOTTO DI QUALITÀ»

Tante le istituzioni che hanno salutato l'avvio del nuovo progetto imprenditoriale della Centrale del latte Puglia.

Il coraggio e le idee innovative di Vincenzo Fanelli hanno conquistato tutti.

«Noi partiamo - spiega il general manager **Giuseppe Fischetti** - da un prodotto di alta qualità, dalle caratteristiche uniche, che tiene conto del benessere animale e di come questo viene alimentato».

L'assessore regionale all'agricoltura, **Donato Pentassuglia**, non ha voluto mancare all'appuntamento e plaude alla rinascita della Centrale del Latte. «Creare una centrale del latte - osserva

- che opera sul territorio e lavora con l'intera filiera, dove ognuno assume un pezzo di responsabilità, è una evoluzione culturale molto molto importante a mio modo di vedere. Fondamentale per guardare al futuro con maggiore ottimismo».

Entusiasta dell'iniziativa anche il sindaco di Taranto, **Rinaldo Melucci**. «Il progetto di oggi - riflette - è molto importante perché recupera alcuni aspetti identitari della nostra storia. Questa centrale del latte che ha "coltivato" generazioni di tarantini ora si proietta in una chiave innovativa con la prospettiva anche di un'espansione».

Le persone a pezzi e le disumanità legalizzate di Stato

Il PNNR, la famiglia, la salute e i servizi per le persone più fragili

di GIANLUCA BUDANO

Lo sforzo a far comprendere che è disumano e quindi urgente integrare i servizi per i più fragili è datato ed è notevole.

Altrettanto datato e assordante è il silenzio delle pubbliche Istituzioni, che non riescono a interiorizzare nei servizi il concetto di salute globale.

Più volte ho rappresentato come la persona affetta da una malattia o oggetto di una qualunque fragilità, è una. A fronte di questa unicità a cui corrisponde la conseguente e necessaria riflessione che quella persona è normalmente coinvolta in più problematiche che la affliggono, la risposta dello Stato e della società in generale è invece circoscritta e semplificata,

scansando financo l'ovvietà delle situazioni più semplici, ove anche la più banale patologia coinvolge almeno lo stato emozionale del paziente e quindi richiede una presa in carico multidimensionale.

Non è nuovo sentire che gli aspetti sociali della malattia sono marginali e spesso estranei alle cure sanitarie. Ma è anche rituale vedere che il soggetto in stato di deprivazione sociale e materiale con problematiche sanitarie è "stralciato" da ogni contatto con il sistema sanitario. Da qui prese in carico inappropriate, parziali, inadeguate, costose (perché non realizzare l'integrazione socio-sanitaria genera inefficienze, duplicazioni, disconomie). Tale situazione vede emergere

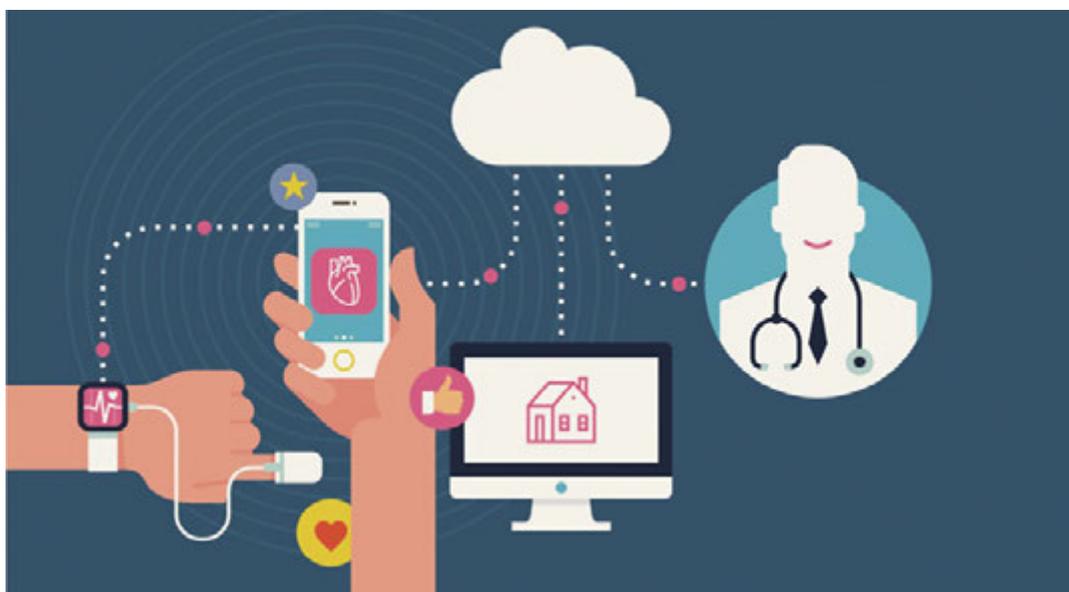


così forme di sanitarizzazione del sociale (l'esempio più noto è quello dell'anziano ricoverato in geriatria in sostituzione di efficienti e meno costosi sistemi di domiciliarizzazione delle cure integrati alla telemedicina o centri diurni o residenziali) e forme di "socializzazione", "welfarizzazione" della sanità (si veda ad esempio la

presa in carico dei servizi sociali dei diversamente abili psichici stabilizzati che richiederebbero specifici e costanti interventi socio-sanitari come home maker psichiatrici e diffusi interventi di inserimento occupazionale).

Per risolvere i problemi, bisogna però approfondire lo sforzo di comprenderne le cause.

La cultura amministrativa del nostro Paese non è certo avvezza alla complessità. Uffici adiacenti di uno stesso ente spesso non si parlano, ma si scrivono.



Per dirlo con una battuta che origina in un proverbio che ha nutrito la cultura popolare e bene rende l'idea dello stato delle cose "fatti i fatti tuoi e campi cent'anni", il lavoro in equipe e la tendenza a sforzarsi di sentire come propri i problemi di un cittadino e i compiti del proprio collega, non è proprio patrimonio peculiare di tutti gli italiani.



Se però è tollerabile (e proprio tollerabile non è) una lungaggine burocratica su una pratica edilizia frutto di enti in cui la mano destra non sa e non vuol sapere cosa fa quella sinistra, è totalmente disumano tollerare ancora nel Paese del miglior sistema sanitario nazionale del mondo, ma anche del fragile sistema integrato di presa in carico sociale, che i cittadini, che son persone, siano trattati a pezzi, al pari di quello che fa un meccanico con un'automobile in panne.

Tale approccio ammazza nella culla anche misure di civiltà come il reddito di cittadinanza, la cui unica pecca non è averlo introdotto affrontando la vergogna dello Stato che non se ne occupava, ma non aver affrontato contestualmente le debolezze del sistema delle politiche attive del lavoro, dando argomenti al par-

tito trasversale dei disfattisti che, a ragione, ritengono uno spreco una misura che offre pannicelli caldi e toppe al contrasto alla povertà, lasciando nella trappola di quest'ultima coloro che hanno beneficiato di questa misura in virtù della loro condizione dalla quale non escono nonostante un investimento cospicuo di risorse pubbliche.

Se questa è in breve l'analisi, è doveroso però tracciare anche le possibili soluzioni. Il PNNR avvia sicuramente una stagione unica. Non perché sia uno strumento miracoloso in sé, ma di certo elimina l'alibi delle risorse che non ci sono e delle strette dell'austerità degli ultimi anni. Una stagione di ricostruzione del globo intero in risposta al dramma che ha colpito il mondo intero, obbliga a risolvere i nodi irrisolti delle società nazionali

e offre un peso specifico maggiore alla stagione delle idee.

Rendere unico, come altre volte ho proposto con lo sportello unico per la famiglia e per la salute, l'accesso al sistema delle prese in carico delle fragilità è certamente una strada. Così come occuparsi dei bambini che migrano per patologie gravi garantendo una presa in carico globale di tutto il

nucleo familiare, neutralizzando il rischio di povertà educativa del fratellino che resta a casa, dei genitori che rischiano di perdere il posto di lavoro, del piccolo paziente a cui garantire la continuità didattica (e relazionale), è un altro inizio che inspiegabilmente non vede soluzioni se non sporadiche e territorializzate. Altrettanto in questa direzione è sancire il principio di automaticità di un set di prestazioni standardizzate per malati cronici e gravi a partire dalla prima diagnosi, sgravandoli dalla ricerca dello sportello giusto.

Potremmo continuare a lungo con gli esempi dove, in presenza di chiare e praticabili soluzioni, l'unica spiegazione a tali disumanità di Stato risiede nell'assenza di volontà.

La ricerca e la pratica dell'eccellenza nel singolo frammento del sistema di salute pubblica, se cammina con la consapevolezza di praticarla per rendere eccellente gli altri frammenti utili al benessere del cittadino fragile in cui si realizza il tutto del suo stato di salute vera, è la strada per liberare la società dalla cultura dello stralcio o per dirla con Papa Francesco dello scarto, che non è solo non occuparsi di una parte della società, ma anche occuparsi parzialmente di un fragile, lasciando l'amaro in bocca del sospetto di uno Stato che tenda quasi a lavarsi la coscienza, piuttosto che soddisfare i bisogni di tutti e globalmente.

È una strada faticosa e complessa, però l'unica all'altezza del valore di ogni vita umana.



Capitale della Cultura 2024

Mesagne cerca un nuovo modo di essere umani

La coordinatrice del progetto di candidatura della città messapica spiega com'è avvenuta la mutazione: dal buio alla luce. E ora...

di SIMONETTA DELLOMONACO*

Nell'accelerazione che l'umanità sta subendo ormai da qualche decennio, gli eventi si susseguono senza lasciarci il tempo di riflettere su quello che ci può far bene o meno, su quello che è suscettibile di farci evolvere o che, invece, potrebbe farci regredire allo stadio di umanoidi.

La compiutezza dell'essere umano è data per scontata, infatti, nel nostro intendimento rappresenta più un punto di partenza che non un punto di arrivo. Per questo, nella maggior parte dei casi accettiamo condizioni che dovremmo invece rifiutare, in quanto ostacolo al raggiungimento di quell'umano a cui tutti dovremmo aspirare.

Partire dalla costruzione dei valori della democrazia, dalla garanzia dei diritti è un fatto sostanziale che attiene alle regole della convivenza che ci siamo dati ormai da secoli. Tuttavia, là dove l'umano si degrada anche i diritti vengono meno. Recuperare l'umano significa quindi recuperare valori e diritti.



Questo è un processo di crescita culturale.

Questo è quello che è accaduto a Mesagne. Una città che pochi decenni fa ha attraversato un tratto estremamente

buio della sua storia, una comunità che è stata piegata dalla violenza e dalla brutalità dell'umano degradato. Oggi, Mesagne si trova da tutt'altra parte, ha affrontato un processo di rigenerazione

*Architetto, coordinatore del progetto di candidatura Mesagne 2024

Simonetta Dellomonaco · CULTURAL PROJECT MANAGER / ARCHITETTO

Specializzata nei progetti culturali integrati di valorizzazione, gestione e riqualificazione del patrimonio materiale e immateriale; nell'attuazione di progetti di cooperazione internazionale; nella creazione di nuovi attrattori culturali quali drivers di sviluppo, attuati con modelli di gestione in public-private-partnership.

Esercita la libera professione, ricoprendo negli anni incarichi per enti pubblici e privati, per i quali ha ideato, organizzato e gestito numerosi progetti culturali nei diversi ambiti disciplinari.

È attualmente Presidente della fondazione Apulia Film Commission, dopo esserne stata a lungo Consigliere di Amministrazione.

Una formazione trasversale tra valorizzazione del patrimonio (Architettura, Università Sapienza di Roma), rigenerazione urbana (*Institut Francais d'Urbanisme* - Parigi), progettazione paesaggistica (Scuola di specializzazione e dottorato, Università Sapienza di Roma), poi come professore a contratto (Università Sapienza di Roma) e management culturale (Master ACT, Ambiente, Cultura, Territorio - Università Sapienza di Roma).

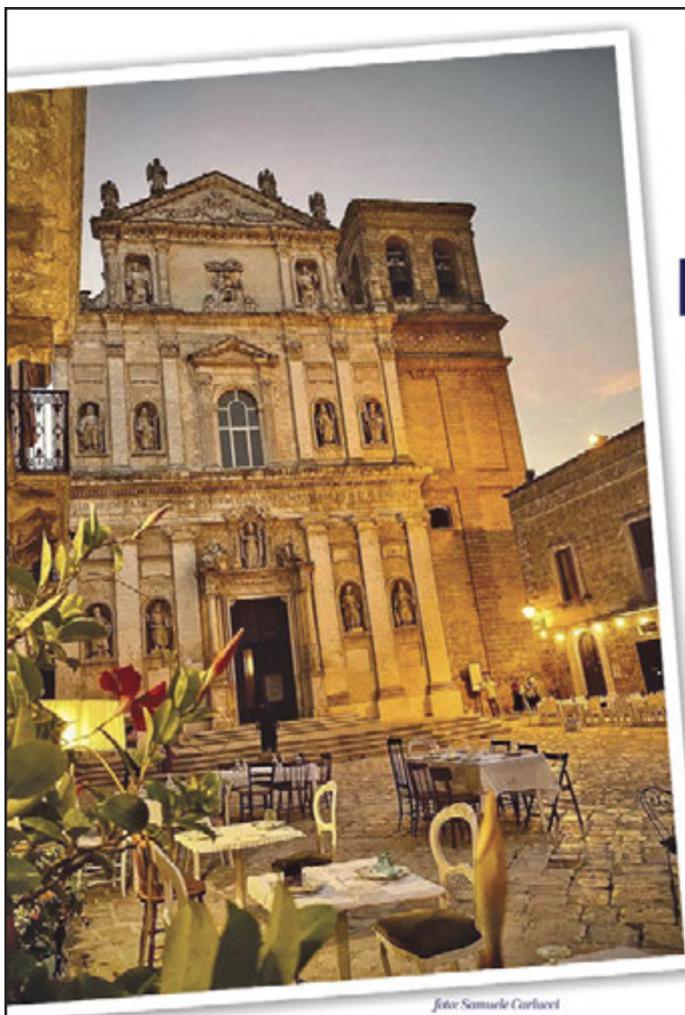


foto Samuele Carlucci

CONFCOMMERCIO BRINDISI *sostiene Mesagne* **CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2024**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI BRINDISI

Anna Rita Montanaro
Presidente Confcommercio Brindisi





grazie ad una conduzione fiera e libera, visionaria ed evolutiva. Ha cancellato nel giro di pochi anni una macchia, un'onta, nella sua vita di comunità, facendo di questa rigenerazione una grande occasione di coscientizzazione da parte dei suoi abitanti.

Proprio per questo nel percorso progettuale di candidatura abbiamo deciso di partire con una sezione che si chiama "Mesagne allo specchio". Infatti, fin dalle prime discussioni a due con il sindaco Toni Matarrelli, ci siamo detti che era necessario in un primo momento chiarire che non partiamo certo da zero e che l'ambizione alla candidatura da parte di questa città, non solo è legittimata dal processo di rinascita in corso, ma avrebbe dato agli abitanti l'occasione per

recuperare definitivamente il proprio senso di fierezza e di fiducia, guardandosi allo specchio e osservando in maniera sistemica quello che anche collettivamente è stato fatto.

Mesagne fino a poco tempo fa era "capitale della SCU", oggi si candida a "capitale della Cultura".

L'idea di progetto parte da qui. Se "un nuovo modo di essere umani" questa comunità lo sta cercando, e pare essere sulla buona strada, allora questo può diventare un modello anche per altre comunità.

Questo nuovo modo di essere umani va ricercato sui differenti livelli che lo compongono: la convivenza (sociale, economica); il benessere (fisico, mentale, emotivo); il ricordo (personale, collet-

tivo); il rapporto con la natura (la terra, le piante, l'ossigeno, l'acqua, gli animali); l'espressione creativa (le arti); lo studio e la ricerca (la scienza, la medicina, la tecnologia).

In sostanza si tratta di voler sottrarre l'umano alla barbarie e condurlo verso la sua piena realizzazione, attraverso un progetto culturale, sociale, economico che sia trasversale e inclusivo e parta dal luogo in cui viviamo, appoggiandosi proprio sulle qualità specifiche dei suoi abitanti.

Il "modello Mesagne" può diventare una rappresentazione speciale di questa visione, per comprendere che, paradossalmente, l'umanità è "condannata ad essere felice" e che qualunque ostacolo a questo compimento può ritardare sì il risultato ma non può fermarlo.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

FALCONE ASS.NI S.N.C.

AGENZIA GENERALE

Via Gualtiero D'Ocra, 4 Mesagne (Br)

BCC SAN MARZANO DA 5 STELLE

Promossa da Altroconsumo Finanza: è tra i 63 istituti di credito più solidi in Italia

La BCC San Marzano è tra le 63 banche più solide in Italia, secondo l'ultima indagine di Altroconsumo Finanza, che con una nuova metodologia di valutazione ha confermato anche nel 2021 l'assegnazione del massimo punteggio, ossia cinque stelle, all'istituto di credito pugliese. L'associazione italiana che si occupa della tutela e dell'informazione dei consumatori ha analizzato i bilanci 2020 di 269 banche attive sul territorio nazionale. Il punteggio, da un minimo di 1 ad un massimo di 5 stelle, è stato attribuito a seconda dell'affidabilità di ogni istituto di credito. Gli indicatori presi in considerazione da Altroconsumo sono il "CET1 Ratio" e il "Total Capital Ratio", che mettono in relazione il patrimonio della banca al totale degli impegni assunti (ad esempio i finanziamenti erogati), insieme alla trasparenza e alla diligenza con cui sono pubblicati i dati, anche con una frequenza superiore al bilancio annuale, nonché alla qualità del credito. A questo proposito affinché una banca possa "aggiudicarsi" le cinque stelle, secondo Altroconsumo, il Texas ratio deve tassativamente essere inferiore a 1, ossia il totale dei crediti "deteriorati" deve essere più basso dei mezzi (patrimonio e accantonamenti) che la banca ha a disposizione per far fronte al loro azzeramento.

Con un CET 1 e un Total Capital Ratio del 26,30 %, molto al di sopra dei requisiti richiesti dalla BCE rispettivamente del 7% e 10,5% e un Texas Ratio pari allo 0,3 insieme ad una comunicazione costante e trasparente agli stakeholder di riferimento, la BCC San Marzano sale sul podio e si aggiudica anche nel 2021 le 5 stelle di Altroconsumo Finanza con 313,10 punti, riconfermandosi un punto di riferimento solido per l'economia reale. «È un ri-

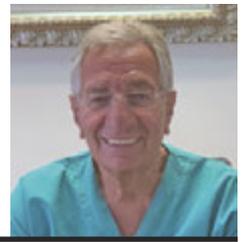
L'indagine dell'associazione italiana per la tutela dei consumatori ha analizzato i bilanci 2020 delle 269 banche attive sul territorio nazionale, con una nuova metodologia di valutazione che tiene conto del CET 1 ratio e del Total capital ratio, ma anche della trasparenza nella comunicazione e della qualità del credito.



Emanuele di Palma

conoscimento che ci inorgoglisce e premia il lavoro svolto sinora al fianco di soci e clienti come anche dell'intera comunità - ha commentato il presidente Emanuele di Palma - soprattutto in una fase complessa ancora segnata dagli effetti della pandemia. Proseguiremo sulla via maestra della sana e prudente gestione al servizio di famiglie e imprese - ha concluso il presidente - nel segno della consulenza e dell'efficienza verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile».

Il risultato completo dell'indagine è disponibile al seguente link:
<https://www.altroconsumo.it/soldi/conti-correnti/calcola-risparmia/classifica/banche>



La fascia di età più colpita è quella che va dai 30 ai 50 anni. Importante rivolgersi al medico

Le lombalgie, come affrontarle

Il Signor T.F. soffre spesso di blocco articolare a carico del rachide nonostante abbia una vita dinamica. Ha provato diverse soluzioni con l'osteopata, il fisioterapista, ed è stato seguito da un istruttore nella palestra ma costantemente il problema non si risolve.

Le lombalgie sono una delle cause più frequenti della nostra epoca. Almeno l'80% degli esseri umani è colpito da tale patologia. La fascia di età maggiormente colpita è quella compresa fra i 30 e i 50 anni di età. La comparsa del dolore lombare richiede accurate valutazioni cliniche e strumentali in quanto la sua origine può essere di pertinenza della colonna ma può anche essere di origine completamente estranea alla colonna. In genere le patologie che inducono il dolore lombare sono rappresentate da: protrusioni discali ed ernie discali, spondilolisi e spondilolistesi (cioè uno scivolamento della vertebra) malattia di Scheuermann nell'età adolescenziale, spondiloartrosi, sd. delle spinose, sd. miofasciali, tendinopatie dei muscoli stabilizzatori del rachide ecc. ecc.

Soprattutto negli sportivi la complessità dei movimenti imposti dalla gestualità specifica sottopone la colonna a forze potenzialmente lesive che spesso superano l'azione stabilizzante e di sostegno svolta dalla muscolatura e dai sistemi di vincolo ligamentosi e scheletrici. Queste azioni, specie se nascono da movimenti bruschi e non coordinati, possono sovraccaricare in modo particolare le articolazioni.

Vi sono anche condizioni intrinseche al rachide quali paramorfismi posturali come esempio la iperlordosi lombare o la dismetria degli arti inferiori.

Solitamente il dolore assume le caratteristiche di un dolore fisso e non ben individuabile alla palpazione che si accentua con la stazione eretta, con i colpi di tosse e con gli starnuti.

Spesso compare in modo acuto sotto forma di blocco rachideo, spesso accompagnati da spasmo della muscolatura paravertebrale con irradiazione pseudo radicolare. Sebbene un episodio doloroso osservato in un atleta sia espressione, nella maggior parte dei casi, di sovraccarichi settoriali che coinvolgono formazioni muscolari, ligamentose e tendinee, non va dimenticata la possibilità che alla base del dolore siano presenti forme patologiche di maggiore gravità che richiedono un pronto riconoscimento ed un trattamento specifico. Purtroppo



oggi si assiste ad una miriade di interposizioni sulle diagnosi del dolore lombare. Il paziente spesso si rivolge al vicino che magari ha sofferto di una situazione analoga oppure incomincia a navigare su Internet e quindi comincia il suo peregrinare attraverso altre figure professionali (massaggiatori, fisioterapisti, manipolatori, osteopati, preparatori atletici, diplomati ISEF ecc. ecc.) a fare innumerevoli esami consigliati dalle varie figure con una spesa sanitaria enorme, ed esami che spesso confondono ancora di più le idee sulla diagnosi e quindi sulle cure.

Solo nel momento in cui la situazione diventa irrisolvibile il paziente decide finalmente di sottoporsi a visita medica. Ora quindi sarebbe opportuno che il paziente si rivolgesse in prima battuta al proprio medico di fiducia, poiché la diagnosi e la ricerca strumentale idonea è appannaggio solo del **MEDICO** e quindi una volta posta una diagnosi di certezza e la prescrizione di una eventuale terapia fisica, riabilitativa, farmacologica, ecc. ecc. solo allora il paziente potrà avvalersi di tutte quelle figure professionali sopra menzionate che devono operare in stretta collaborazione con il medico e sicuramente le probabilità di una risoluzione delle problematiche sarà molto più semplice e soprattutto si potrà evitare anche un dispendio economico sul bilancio della sanità omettendo di eseguire esami strumentali non essenziali.



MESAGNE

Idee e proposte per la ripartenza

Grande partecipazione all'assemblea convocata a Tenuta Moreno dalla Confcommercio

Ha riscosso un notevole successo di partecipazione l'assemblea convocata dalla delegazione di Mesagne della Confcommercio – nelle sale di Tenuta Moreno – per affrontare le problematiche legate al comparto in questo importante centro del Brindisino. Presenti, tra gli altri, la presidente di Confcommercio della provincia di Brindisi Anna Rita Montanaro, il direttore provinciale Giuseppe Chiarelli, la presidente di Confcommercio Mesagne Verdiana Carone, la presidente di Confcommercio Salute della provincia di Brindisi Mariella Iaia, i componenti del direttivo di Mesagne, rappresentanti dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, del terziario Donna e di numerosi sindacati di categoria.

La presidente Montanaro ed il direttore Chiarelli hanno illustrato nei dettagli l'attività svolta dalla Confcommercio di Brindisi, nel lungo periodo pandemico, a sostegno degli imprenditori del commercio. In particolare, sono stati approfonditi gli obiettivi raggiunti per favorire l'accesso al credito, per aumentare l'offerta legata alla formazione professionale, così come si è fatto il punto sulla proficua interlocuzione con le amministrazioni locali per superare i problemi verificatisi in questo lungo periodo di emergenza sanitaria.

Si è discusso, inoltre, delle opportunità che rivengono per i territori dall'utilizzo delle risorse dei Distretti Urbani del Commercio. Un organismo che proprio a Mesagne opera corretta-



mente in direzione di una crescita del commercio, grazie all'apporto dell'amministrazione comunale e delle associazioni di categoria. Sono state formulate interessanti proposte per giungere ad uno sviluppo turistico-ricettivo non più limitato esclusivamente al centro storico e per tragguardare una effettiva destagionalizzazione.

La delegazione di Mesagne della Confcommercio sarà attiva anche nel recepire le istanze degli imprenditori del commercio per poi tradurle in oggetto di interlocuzione con l'ente locale. I lavori si sono conclusi con l'impegno a riconvocarsi nelle prossime settimane.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it



SUPER PROMC

a soli euro

76,70

Felpa + Pantalone+ T-Shirt

Scegli colori, modelli, tipologie



a Taranto, presso Galleria
Centro Commerciale Porte dello Jonio

Ciclo di incontri con la poesia a cura di Silvano Trevisani:
appuntamento il 6 ottobre a Palazzo di città, Taranto

SULLE ORME DI ALDA MERINI

Mercoledì 6 ottobre alle 18,30, nel Salone degli Specchi di Palazzo di città, si svolgerà il secondo appuntamento del progetto: "Sulle orme di Alda Merini. Ciclo di incontri con la poesia" a cura di Silvano Trevisani, voluto dall'Amministrazione comunale di Taranto. Titolo e tema dell'incontro è: "Fare e promuovere la poesia al Sud". Ne discuteranno, con la mediazione di Trevisani, tre autorevoli e noti poeti dell'area meridionale, da anni impegnati nella diffusione della poesia, si tratta di: Vittorino Curci, poeta e musicista di Noci, che è stato finalista al Premio Viareggio edizione 2021, Boni-

facio Vincenzi poeta e editore, che vive e opera in Calabria, curatore tra le altre cose della raccolta "SUD, i Poeti", opera enciclopedica sulla poesia meridionale, della quale sono già stati pubblicati i primi dieci volumi, Giuseppe Goffredo poeta e scrittore, direttore degli incontri internazionali "Seminari di Marzo" e direttore della rivista "Poesis", che cura anche edizioni di poesia e letteratura.

Per partecipare all'incontro, per via delle disposizioni limitative imposte dalla pandemia, è necessario prenotarsi inviando una mail a questo indirizzo: tarantopoesia@outlook.com Una mail di risposta confermerà l'accettazione.



COFIDI.IT
Imprese e Territori

DIREZIONE GENERALE

Via Nicola Tridente, 22
scala A, 4° piano - Bari
tel.: 0805910911
fax: 0805910915
info@cofidi.it

FILIALE DI TARANTO

Via Mignogna 1
tel. 099-4538307
[email: walterfalsanisi@cofidi.it](mailto:walterfalsanisi@cofidi.it)

NOVITÀ

+MALAGRINÒ

FARMACIA

via g.messina 22
taranto

Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com



WhatsApp
320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio
o una foto del prodotto
o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome
e attendi la nostra
conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e
ritira in farmacia
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.

EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com



Al CRAC musica, letture e mostre

Una serata in compagnia della mostra dedicata a Paisiello, del concerto del pianista Agostino Lisi e del libro di Alessandra Macchitella

Mentre continua con successo la mostra "Opera nell'opera. Omaggio a Giovanni Paisiello. Progettualità ambientale per un monumento alla musica", la galleria d'arte del CRAC Puglia – Centro di Ricerca Arte Contemporanea torna ad ospitare un nuovo interessante evento.

Nell'ottica di portare alla luce le nuove narrazioni della città di Taranto, verrà presentato venerdì 1 ottobre alle 18.30 il libro di Alessandra Macchitella "La lista"; ne discuterà con l'autrice il giornalista Leo Spalluto ed interverrà il Prof. Carmine Carlucci, presidente del Comitato Qualità della Vita. Leggerà alcuni passi l'attore Gianluca Busco. La presentazione libraria sarà preceduta alle 18.00 dal concerto del pianista Agostino Lisi. L'evento sarà introdotto al pubblico dal M° Giulio De Mitri, presidente della Fondazione Rocco Spani ed artista. In conformità alle vigenti normative anti-covid, obbligatorio l'uso di mascherina e presentazione del green-pass.

"Non voglio mai più prestare la mia testa, la mia anima e il mio cuore a lavori inutili". Inizia così "la lista" di Giulia che, il giorno del suo trentesimo compleanno, decide di mettere su carta le regole da seguire per cambiare vita: prima scrive, poi agisce.

Un diario al contrario che non ha date ma elenchi numerati e frasi per ricordare chi si vuole essere. Una donna che gira il mondo e che un giorno irrompe in un tranquillo gruppo di amici. "Se non ti piace la tua vita, scrivitene

una nuova", ricorda il tatuaggio sulla sua nuca.

Per Leo, giornalista incastrato in un presente incerto, non seguirla sembra impossibile.

"La lista" (Les Flâneurs Edizioni) è il ritorno alla scrittura di Alessandra Macchitella: un breve romanzo che ha tutta la freschezza dei trent'anni.

Alessandra Macchitella (Taranto, 1987) è giornalista e scrittrice. Ha pubblicato: Donne tra le righe. Lettere da una Taranto ottocentesca (Scorpione Editrice); Sesso e corpo. La colpa di essere donna (Rivista di Scienze Sociali); Il quaderno di Florinda. Inchiostro di Puglia (Caracò Editore); Santa (Les Flâneurs Edizioni).

Il libro è ordinabile in tutte le librerie italiane, sui principali store online, fra cui Amazon, Ibs, Mondadori Store, Libreria Universitaria, e nel circuito Fastbook.

Disponibile in formato digitale su Amazon, anche per i possessori di abbonamento Kindle Unlimited.



Alessandra Macchitella

CRAC Puglia – Centro di Ricerca Arte Contemporanea

Ex Convento dei Padri Olivetani (XIII sec.) Centro storico – Corso Vittorio Emanuele II n. 17 – 74123 Taranto.

Taranto, 1 ottobre ore 18.00

Taranto, nuove narrazioni.

Ore 18- Presentazione del M° Giulio De Mitri, presidente della Fondazione Rocco Spani ed artista. Concerto del M° Agostino Lisi, pianoforte.

Ore 18.30 – Presentazione del libro di Alessandra Macchitella "La lista", Les Flâneur editore. Moderatore Leo Spalluto, giornalista, interviene Prof. Carmine Carlucci, presidente CQV. Letture di Gianluca Busco, attore.

**Info: www.cracpuglia.com – e.mail: cracpuglia@gmail.com
tel. 099.4713316 – ple. 348.3346377**

Italia-Albania, la Poesia come nutrimento e soccorso reciproco



Mara Venuto (foto Eugenio Schiron)

Alla XV edizione del “Trirema e poezisë Joniane”, in Albania, c’è la drammaturga e Poeta tarantina Mara Venuto. A lei il compito di rappresentare la Penisola, e la Puglia, nella rassegna tornata in presenza dopo la pandemia

di PAOLO ARRIVO

Ha nome Bellezza quel filo che lega due Paesi in una salda amicizia. La bellezza declinata nella Poesia porta la firma di Mara Venuto. Che rappresenterà l’Italia al *Trirema e poezisë Joniane*. Il meeting poetico, giunto alla 15esima edizione, si sta tenendo a Saranda in questi giorni – dall’1 al 3 ottobre. La partecipazione della drammaturga e Poeta tarantina rappresenta una ulteriore soddisfazione e motivo d’orgoglio per la comunità ionica. Dopo il successo recentissimo di “La lingua della città” (Lectures meridiane), l’ultimo componimento dedicato a Taranto. Mara Venuto rappresenta se stessa, oltre al Belpaese, la sua spiccata sensibilità di donna e artista, in un evento aperto a poeti di 9 nazionalità: Italia, Grecia, Albania, Montenegro, Kosovo, Canada, Usa, Macedonia, Bulgaria. Un incontro che si fa carico di significato per il trentennale dell’esodo albanese. Per il legame stretto, in particolare, tra la comunità pugliese e quella albanese. Quante storie sono nate dagli anni Novanta ad oggi... Di sofferenze, di riscatto, di sogni persino capovolti. Perché oggi in Albania si sta meglio che nel nostro Paese, direbbe qualcuno. Il compito o mission della Poesia è quello di raggiungere ogni animo per sollevarlo dal suo mediocre o inquieto vivere. È nutrimento e soccorso reciproco.

La rassegna *Trirema e poezisë Joniane*, nata nel 2006, può intercettare le migliori risorse ed energie. In uno sguardo sull’attualità più vicina. Oltre alla presenza della tarantina (per l’Italia c’è anche Alfredo Vasco, attore, drammaturgo e regista, già allievo di Giorgio Albertazzi), l’interesse è legato alla ripartenza in presenza, dopo la sospensione dell’anno scorso a causa della pandemia, quando la manifestazione si è tenuta comunque. Garantita con un volume antologico al quale ha preso parte la stessa MV.

Augurando buona fortuna a Mara Venuto ricordiamo una parte del suo percorso formativo... La tarantina che vive a Ostuni, attiva nel campo



della poesia, della narrativa e della drammaturgia, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti oltre i confini della Penisola. Si ricordi il successo di *The Monster*, testo finalista al Mario Fratti Award 2014 di New York. Oltre ai monologhi teatrali, come *Leggimi nei pensieri* (2008), ha pubblicato raccolte poetiche – da *Gli impermeabili* (2016), tappa di approdo dalla narrativa ai versi, a *Questa polvere la sparge il vento* (2019). Le sue poesie sono state tradotte ed edite in sei lingue. La sua penna ha ispirato *Gli argini di Spoon River*, spettacolo teatrale che continua ad andare in scena, e a far discutere, portato dal regista Vladimir Voccoli. *Trirema e poezisë Joniane* rappresenta la seconda grande esperienza per Mara Venuto. Che nel 2016, a Varsavia, aveva preso parte al Festival internazionale di Poesia Slava.

IL MAR PICCOLO AL TEMPO DEI BORBONI

Nel Regno delle Due Sicilie Taranto aveva una sua precisa e riconosciuta identità marittima per i suoi traffici commerciali e per le fiorenti attività di pesca e mitilicoltura

Nel Regno delle Due Sicilie Taranto aveva una sua precisa identità marittima: non è un caso che **Ferdinando IV, nel 1788, aveva incaricato il vedutista tedesco Jakob Philipp Hackert di raffigurare il porto di Taranto** assieme agli altri della Puglia (*Gallipoli, Barletta, Bisceglie, Brindisi, Manfredonia, Monopoli, Otranto, e Trani*). Il dipinto, conservato alla *Reggia di Caserta* (che meriterebbe di essere esposta a Taranto in una mostra temporanea) ci consegna una luminosa immagine con il caratteristico antico ponte di Porta Napoli e le imponenti costruzioni della Torre di Raimondello Orsini, della Cittadella e del Bastioni. La nostra Città – che al tempo faceva parte della Provincia di Terra d’Otranto con capoluogo Lecce – aveva già un suo ruolo nel commercio marittimo del Regno. Il suo porto era compreso tra quelli abilitati a svolgere traffico di cabotaggio con Gallipoli, Crotone e Catania. Fiorenti erano infatti i traffici di prodotti (in specie, olio) tra tali porti, Taranto, e Napoli. A riprova della rilevanza del porto jonico nell’Ottocento può anche dirsi che, **con Decreto Reale del 15 ottobre 1832, si stabilì di trasferire da Gallipoli a Taranto la Commissione marittima della Terra d’Otranto**, organo amministrativo assimilabile ad una nostra Capitaneria di Porto.

Taranto eccelleva anche nella pesca e

nella produzione di mitili. Dopo la distruzione della Città nel 927 d.C. e la sua rifondazione nel 969 d.C. ad opera degli Imperatori d’Oriente si ha evidenza della concessione di diritti esclusivi di pesca in alcune zone del Mar Piccolo a comunità di monaci basiliani. Sorsero allora le “**peschiere**”, sorta di **appezzamenti di aree marine delimitati da pali e corde di giunco lungo la costa del Mar Pic-**

colo; il fatto che su questi pali attecchissero le larva delle cozze, indusse forse a sviluppare la tecnica dell’allevamento dei mitili.

Con la dominazione angioina del Principato di Taranto iniziata nel Duecento si ebbe un loro sistematico sviluppo per **finalità fiscali**. “*Fu così istituita la dogana del principato nella principale piazza della città messa sul*

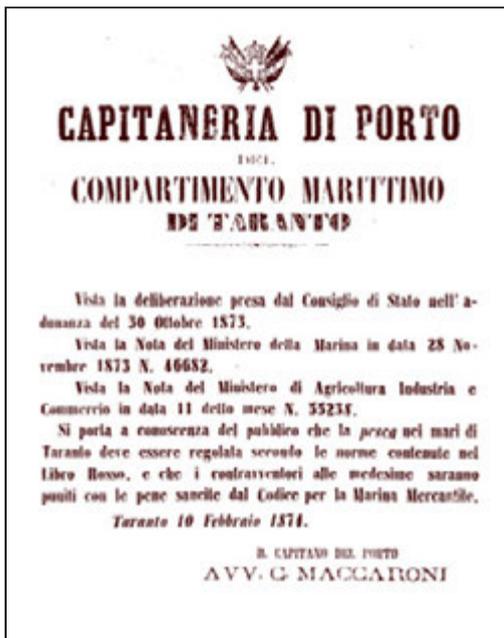


Attività nella peschiera del Fosso antistante il Castello Aragonese (Acquerello di Louis Ducros, 1778)

mare..., Piazza Fontana; ufficio camerale per soprintendere all' esercizio delle industrie e a riscuotere i diritti baronali. Ed uno dei cespiti più vistosi della finanza sotto il dominio Angioino, fu appunto il Mar Piccolo con gli introiti delle numerose peschiere che si affittavano" (P. Coco, *Appunti storici del Mar Piccolo*, 1932, 6).

L'uso del Mar Piccolo era sottoposto a regole di conservazione finalizzate a preservare la riproduzione delle specie viventi. Sin dal Medioevo, Taranto si era dotata di una sorta di **Codice Piscatorio** in cui si stabilivano tempi, modi e luoghi delle attività di pesca e di raccolta dei frutti di mare. Alla base era il **principio della pesca sostenibile** secondo cui lo sfruttamento delle risorse marine non può essere sfrenato ed incontrollato, pena la loro estinzione. Probabilmente la regolamentazione medievale costituiva una raccolta di **consuetudini più antiche risalenti al periodo della colonizzazione spartana**.

Durante la dominazione borbonica continuò il regime di concessione del Mar Piccolo assunto a "gemma" del Demanio Regio al pari dei pascoli del Tavol-

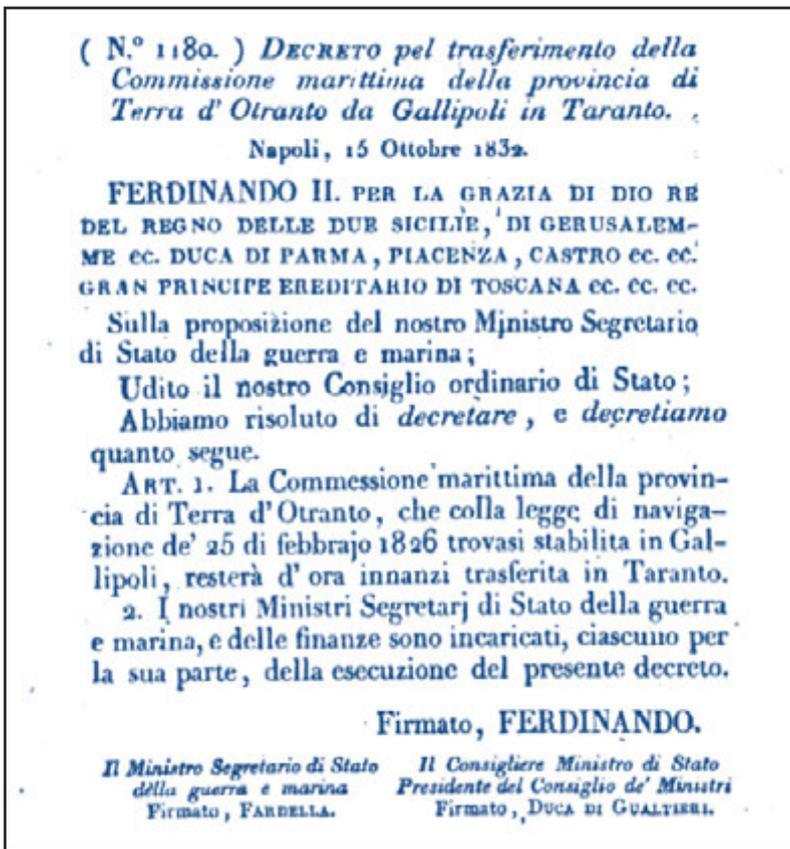


liere delle Puglie. All'attribuzione di diritti esclusivi di pesca a singoli soggetti si affiancò l'obbligo per i pescatori di corrispondere una quota del pescato (la **decima**) alla Curia per gli usi della Mensa Arcivescovile destinata agli indigenti nonché una tassa (*gabella sul pescato*) alla Dogana. Si consolidò anche la prassi dell'affitto di tratti di Mar Piccolo per l'al-

levamento di mitili ed ostriche. Al regime delle *peschiere* si affiancò quindi quello dei così detti "**fondi palevoli**" per la coltivazione delle cozze essendosi acquisita evidenza che i mitili attecchivano sui pali di castagno infissi a delimitare le stesse *peschiere*. Le antiche tradizioni di pesca e di allevamento dei mitili recepite nell'anzidetto *Codice Piscatorio* erano in una sezione del **Libro Rosso della Città di Taranto**. Il testo, pervenuto in varie copie, conteneva l'inventario dei beni del Principato di Taranto (di cui faceva parte il Mar Piccolo quale parte del territorio e quale fonte di introiti) redatto al momento della loro devoluzione alla Corte Aragonese per la morte del Principe Giovanni Antonio Orsini nel 1463. In aggiunta, ne faceva parte una raccolta di disposizioni, in latino tardo, sulla pesca di pesci e molluschi che precisavano appunto il tempo, il luogo, e i mezzi con cui bisogna pescare e sanzionavano le pene contro i violatori. Ad esempio, era stabilito « il divieto di pescare le piccole orate (dette *infanticelle*) e i cefalotti, la cui pesca avrebbe danneggiato la fauna marina, impedendone la crescita e l'ingrossamento dei



Il noto dipinto del Porto di Taranto di Jakob Philipp Hackert (1789) conservato alla Reggia di Caserta



Ferdinando II in una delle ultime immagini (1859). A lato, un suo decreto del 1832

pesci più piccoli » (S. Vinci, *“La gestione delle risorse ittiche nello specchio marino di Taranto”*, 2018, 141). Queste disposizioni furono riaffermate nel 1793 dalle Istruzioni per l'esatto esercizio dell'ufficio di Guardiano del Mar Piccolo della Città di Taranto (dette **“Istruzioni del Codronchi”**), emanate dal Supremo Consiglio delle Finanze. Per capirne la finalità basta ricordare che l'articolo terzo era dedicato ai *“Ferri delle Ostriche”* prescrivendo nel dettaglio pesi e dimensioni dello strumento per la raccolta delle ostriche dal fondo del mare. In esso si **si stabiliva inoltre che la “pesca delle ostriche dovesse cominciare dal dì 13 dicembre sino al seguente sabato santo di ciascun anno”**. Si consentiva tuttavia ad un numero limitato di barche estratte a sorte di cominciare la pesca sin dal 5 dicembre in modo *“che si possa di tal frutto provvedere la Capitale per la vigilia del Santo Natale”*, segno questo di quanto fossero rinomate le ostriche tarantine sulla piazza di Napoli, tant'è che **Ferdinando IV** nel 1764 ne introdusse la coltiva-

zione nel Fusaro.

Durante il periodo in cui era **Arcivescovo, Monsignor Capecelatro** ebbe l'onore di ricevere a Taranto **Ferdinando IV** che vi giunse il 19 aprile 1797 effet-



Ricostruzione delle peschiere medievali del Mar Piccolo (M. Pastore, *Il Mar Piccolo di Taranto*, 1993, 25)

tuando un'escursione in barca in Mar Piccolo durante la quale gustò ogni genere di frutti di mare. Ma la visita del Sovrano non fu l'unica. Nel periodo dell'esilio dei Borboni, **Giuseppe Napoleone** giunse a Taranto il 9 aprile 1807 soggiornando nell'Arcivescovado dove, manco a dirlo, il fratello di Mons. Capecelatro -in quel tempo a Napoli, perché nominato dai Francesi Consigliere di Stato- gli preparò una cena a base di frutti di mare tra cui era un'ostrica gigante (N. Vacca, *Terra d'Otranto fine Settecento inizi Ottocento*, 1966, 259). Successivamente anche **Ferdinando II** visitò Taranto nel 1833 e nel 1848. In questa seconda occasione al Re fu offerto un banchetto con prelibatezze del Mar Piccolo come attesta una lapide affissa nell'Arcivescovado (V. De Marco-D. Mancini, *Il Palazzo Arcivescovile di Taranto*, 2010, 156). Di passaggio da Taranto perché diretto a Lecce, **Ferdinando II si fermò il 13 gennaio 1859 per alcune ore. Nonostante iniziasse già a risentire della malattia che lo condusse**

in pochi mesi alla morte, il Sovrano «si recò a visitare la cittadella e le fortificazioni non che il porto. Indi... si occupò di svariati affari della Pubblica Amministrazione, tra quali citeremo di aver la Maestà Sua ordinato il nettamento del porto per guisa però da non nuocere alla industria de' crostacei, che quivi si raccolgono in abbondanza...» (M. Musci. "Cronaca storica ufficiale del viaggio nelle Puglie di S.M. il re Ferdinando II", 1859).

Il problema della salubrità del Mar Piccolo si era presentato ai Borboni sin dai primi anni dell'Ottocento, quando le Autorità si erano rese conto che la sua produttività diminuiva sia a causa di errate tecniche di molluschicoltura, sia per gli scarichi salmastri provenienti dall'entroterra ed in particolare dal canale di bonifica di Leverano che convogliava le acque della *Salina e della Palude Erbara*. Negli atti di affitto sessennali per l'allevamento dei mitili si prescriveva perciò l'obbligo di scavare ed espurgare le zone sottostanti i "fondi palevoli" ove erano impiantate le coltivazioni. A seguito della visita di Ferdinando II del 1859 le Auto-



rità borboniche della Terra d'Otranto avevano comunque programmato di dar corso alla bonifica integrale del Mar Piccolo la cui spesa era preventivata in 28.300 ducati. La fine del Regno

delle Due Sicilie ne impedì la realizzazione.

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia, a Taranto si pensò che, anche per pesca e molluschicoltura, fosse il momento del "liberi tutti" essendo venuto meno il regime feudale dei diritti di pesca, delle *decime* e del *dazio* sul pescato. Il Senatore Cataldo Nitti, in una memoria al Governo, ne chiese l'abolizione affermando che «...il possesso attuale che il Demanio ed altri privati hanno di una determinata estensione di acqua lungo il lido del mar piccolo, ove sono impiantati i pali per la coltivazione delle cozze e delle ostriche, [non] muta la natura dei diritti intorno alla pesca ... » (D.L. De Vincentiis, Storia di Taranto, 1878, I, 165). Ma non era proprio così. Presto i Borboni ebbero però la loro rivincita: le Autorità Sabaude, per evitare il caos nelle attività marittime, dovettero ripristinare la vigenza delle antiche regole di pesca (v. ordinanza della Capitaneria del 1873 di Porto qui riportata); di queste regole si tenne poi conto nell'emanare la legge sulla pesca del Regno d'Italia.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



IL VIAGGIO DI SIR RICHARD KEPPEL CRAVEN

Il nobile inglese rimase colpito dalla passione dei tarantini per i frutti di mare di ogni tipo, tanto da sembrare esagerata ad uno straniero

Richard Keppel Craven era il terzo e il più giovane figlio di William Craven, sesto barone Craven (1738-1791), e di Lady Elizabeth Berkeley (1750-1828), figlia del IV quarto conte di Berkeley. Sua madre era una donna affascinante, che, dopo essersi separata dal marito, viaggiò molto, portando spesso con sé il figlio più giovane. Dopo la morte del suo primo marito Lord Craven, avvenuta nel 1791, si sposò col margravio di Brandeburgo, Ansbach e Bayreuth, nipote di Federico il Grande. Dopo la morte del margravio nel 1806 si stabilì a Napoli, dove acquistò prima una casa in via Chiatamone e poi costruì quella che sarebbe diventata la Villa Craven (ora Villa Gallotti) a Posillipo. Keppel Craven ereditò entrambe le case alla sua morte.

Keppel non è stato, dopo questi eventi, allontanato dalla madre, e, dopo la morte del marchese, andò a vivere con lei a Napoli. A detta di tutti Keppel Craven era un figlio devoto e tale rimase per tutta la vita di sua madre. In una lettera a un amico comune, sir William Gell scherza sul fatto che Craven fosse legato ai lacci del grembiule di sua madre.

Nel 1821 pubblicò *A Tour through the Southern Provinces of the Kingdom of Naples*, abbellito da vedute che provengono dai suoi schizzi, ora in traduzione italiana in **Angela Cecere**, *Viaggiatori inglesi in Puglia nell'Ottocento*. Richard Keppel Craven, Fasano 1993.

Avendo acquisito un'ulteriore for-

tuna, nel 1834 acquistò un grande convento a Penta (Fisciano), tra le colline presso Salerno, adattato a residenza, dove dava ospitalità ai suoi amici. Per anni fu intimo ed inseparabile compagno di Sir William Gell, con il quale intraprese diversi viaggi e che assistette fino alla morte di questi nel 1836. Un'altra grande amicizia lo legò a Lady Blessington fin dal suo arrivo a Napoli nel luglio del 1823. Keppel morì all'età di 72 anni a Napoli il 24 giugno 1851 e là fu sepolto nel Cimitero acattolico di Santa Maria della Fede noto come "Cimi-



Richard Keppel Craven nel disegno del conte d'Orray (1832), National Portrait Gallery, London.

A lato: John Hoppner, Richard Keppel Craven (a sinistra) con il fratello Henry Augustus, dipinto a olio, 1800

tero degli inglesi".

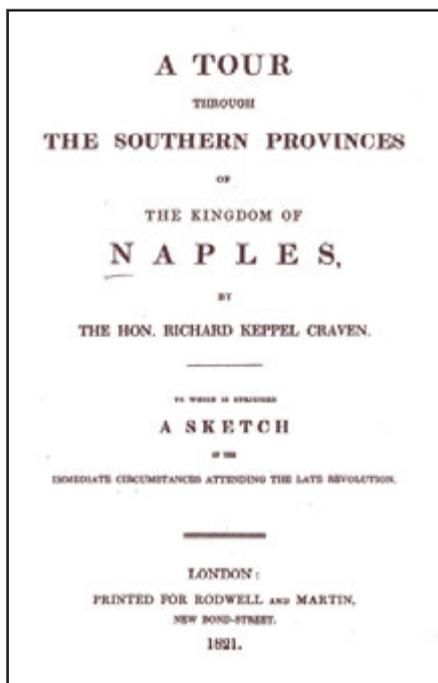
Sir Keppel Craven da Brindisi, superate Mesagne, Manduria, e Carosino, attraversata San Giorgio Ionico, giunse a Taranto, cui è dedicata un'ampia parte del decimo capitolo della sua opera e una sua incisione. Il nobile inglese annota: "L'attuale città di Taranto contava 17.000 abitanti nel 1816, ma una **febbre epidemica**, che in seguito si estese per tutto il Regno, ridusse la popolazione di 2.000 persone. La sua posizione colpisce ed è singolare poiché presenta un istmo naturale tra le acque, che sfociano nella vasta baia chiamata **Golfo di Taranto**, ed un prolungamento interno dello stesso Golfo, che in tempi antichi era stato un porto spazioso e sicuro. Si tratta

del **Mar Piccolo**, e la penisola summenzionata, che lo divide dal porto esterno ed ora unico, comprende l'intera città moderna, un tempo occupata dalla sola cittadella".

Con la consueta competenza l'autore riferisce gli eventi più noti della storia di Taranto ed anch'egli è alla ricerca dell'antico **Galeso**, caro ad Orazio. Descrive la moderna Taranto, il **Fosso**, il **Castello**, il **Ponte di Porta Lecce**, il **Ponte di Porta Napoli**, l'**Acquedotto**, la grande **Fontana**, le tre piccole isole "**Electrides**" o "**Chaerades**", il forte "**Laclos**", la **Torre "Rondinella"**, le strade principali della città.

Trova sporca e affollata la **strada della Marina**: "La Marina che costeggia il Mar Piccolo, è al contrario poco sopraelevata, nulla può dare un contrasto più forte della affollata, sporca ma viva immagine di quest'ultima, opposta all'aspetto calmo, pulito ma deserto della prima. Non è necessario aggiungere che la Marina è completamente abitata da pescatori e dalle loro famiglie, che costituiscono più della metà della popolazione di questo posto. Le loro abitazioni sono basse ed un alto muro posto di fronte, blocca completamente l'aria e copre la vista del Mar Piccolo, contribuendo all'aumento della calura e della sporcizia. Tuttavia in questa muraglia sono aperti degli archi per permettere ai pescatori il libero accesso alle loro barche, ormeggiate al di fuori. Questi archi non sono alti e fanno entrare gli spruzzi del mare. La rimozione di questo muro e la costruzione di una strada pedonale al suo posto avrebbero certamente migliorato la realtà di Taranto".

Descrive la **Cattedrale di San Cataldo**, la storia del Principato, il Mar Piccolo, i ruscelli del Cervaro e del Racho: "Al largo del Mar Piccolo sfociano due ruscelli: il **Cervaro** e il **Racho**; nelle vicinanze si vedono delle ca-



Richard Keppel Craven, *A Tour through the Southern Provinces of the Kingdom of Naples*, London, 1821

verne piene di sporcizia e di vasellame di creta: si pensa che siano i "**diuloi**" o magazzini sotterranei, usati dai Tarantini per conservare il vino".

Rappresenta i due promontori **Punta della Penna** e il **Pizzone** del Mar Piccolo, il **Galeso**, le due diverse sorgenti poste a circa 200 iarde dalla foce del Galesus chiamate "**occhi**", sgorganti da due caverne nere sul fondo dell'acqua, che scaturiscono alla superficie con forza sufficiente per far sbandare qualsiasi barca che navighi su essi; racconta inoltre la **valle dell'Aulon**, che ha ispirato l'elogio di Orazio, e nella stessa ode decantava i **vini di Taranto**.

I **prodotti ittici tarantini** attirano l'at-

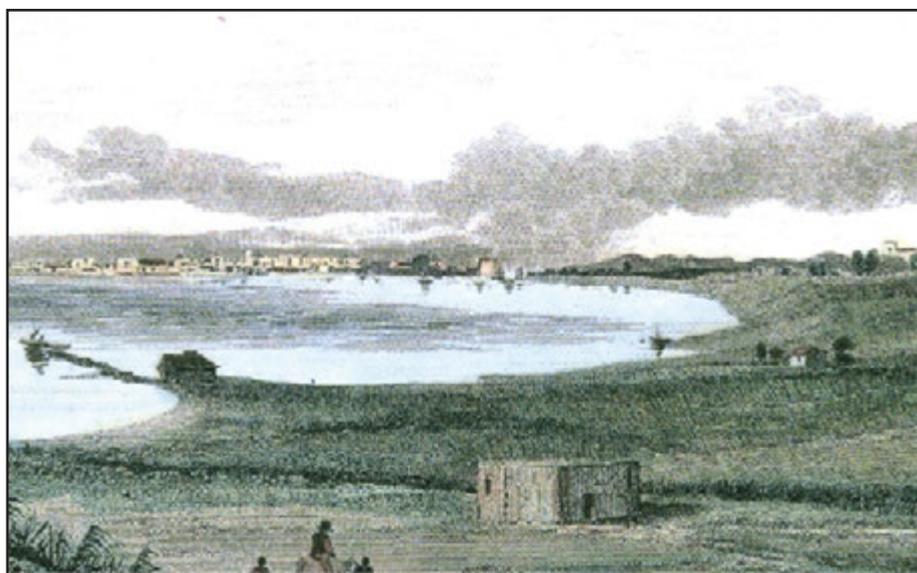
tenzione di Craven: nota la varietà dei **frutti di mare** offerta al mercato e ci racconta poi della "**Pinna marina**", un grande bivalve che secerne una sostanza usata anticamente dall'industria tarantina. E' un filato simile alla seta che veniva utilizzato per confezionare calze e guanti di uno splendido colore marrone lucente, e rappresenta i paesaggi del **Mar Piccolo di Taranto**: "Il panorama che si gode dal Mar Piccolo è piacevole e ridente, ma le sue coste mancano di asperità e varietà. Il terreno si eleva di 20 e 30 piede e degrada poi, per molte miglia, in un pendio ricoperto da alberi di olivo. Alcune piantagioni e poche case coloniche rendono viva la scena che si presenta amena. La celebrità che ha raggiunto questo lago salato nel regno è però da attribuirsi più ai prodotti delle sue acque che non alla pittoresca bellezza delle sue sponde.

Swinburne fa una lista di 93 specie di pesci che si trovano nel Golfo di Taranto, ma in particolare nel Mar Piccolo. Tra questi, in tempi remoti il **murice** e la **purpura** erano apprezzati per il loro valore commerciale. Ai nostri degenerati tempi le **cozze** e le **ostriche** sembrano essere le più conosciute ed io, trovai queste ultime, pari per aroma e gustosità a quelle molto simili, assaggiate in Inghilterra, il tipo Milton. Tuttavia ve ne sono di molti altri tipi, tenuti nella dovuta considerazione per il gusto squisito ed altrettanto golosamente ricercati durante la stagione adatta. La passione per i **frutti di mare** di ogni tipo è una caratteristica della gente di questo reame tanto da sembrare esagerata ad uno straniero, portato a considerare soltanto poche di queste specie commestibili. Questo gusto è, se possibile, più forte a Taranto che in qualsiasi altra parte del Regno. Per questo specifico commercio, mi fu detto che annualmente le forti entrate incassate dal governo ammontano a 24.000 ducati, circa 9.00 in più che al tempo di Swinburne.

Il Mar Piccolo è diviso in diverse parti, affidate a diverse società, che godono del privilegio della pesca. Le classi sociali inferiori sono tutte alle dipendenze di queste corporazioni, poiché ogni stagione dell'anno permette di lavorare, cosicché la stessa natura sembra aver fornito un commercio esclusivo e vantaggioso per gli abitanti di Taranto."

Descrive la coltivazione delle cozze,

Taranto in the Terra d'Otranto, da Richard Keppel Craven, *A Tour through the Southern Provinces of the Kingdom of Naples*, London, 1821



delle ostriche, dell'industria particolare nato dalla creazione di pitture con piccole conchiglie che rassomigliano al mosaico:

*"La pinna marina è un grande bivalve che sceerne una sostanza usata dall'industria tarantina. E' un tipo di seta che prende il nome del pesce **Lana Penna**, o **Lana Pesce**, ed appare in un grande ciuffo sulla giuntura che unisce le due valve; il ciuffo, dopo essere stato pulito, pettinato, cardato e filato, è infine lavorato a maglia per calze o guanti, di una tessitura soffice ed estremamente calda in uno splendido color marrone lucente, arricchito di una tonalità dorata. Questi prodotti sono ritenuti eccellenti contro il freddo e l'umidità, ma la piccola quantità prodotta e il conseguente prezzo elevato dei manufatti li rendono un articolo più di lusso o di curiosità che di utilità reale.*

*Il **vino di Taranto** è di colore bruno scuro, forte, aromatico, ha delle affinità con il Porto, ma un particolare aroma simile a quello del rosmarino può non renderlo gradito a tutti i gusti. Mi fu assicurato che questo aroma era naturale, e non l'effetto di un'erba, sebbene non potei fare a meno di dubitare".*

Keppel Craven ci fornisce informazioni sul **ragno tarantola** e sugli effetti del suo morso; è attratto dal fenomeno del **"tarantismo"** e dedica alcune pagine del suo re-



Taranto, Municipio: *La piazza del mercato di Taranto*, olio su tela, 1816

soconto alla dibattuta questione, concludendo che; *"la ragione non spiega le cause reali di questo disordine o mania, anche se la sua esistenza è reale, infatti non passava un anno senza che si registrasse più di un caso della sua presenza".*

Racconta dettagliatamente le spese e il tempo necessario per la cerimonia della cura di una **tarantata**, descrive il musicista della **pizzica** e della **tarantella** e le affinità con il **ballo di San Vito**. Registra che gli abitanti di Brindisi sembrano più attaccati a questa antica credenza e che persone di rango ed educazione superiore alla classe media erano state attaccate dalla malattia ed erano ricorse a rimedi efficaci per superarla, mentre a Taranto, al contrario, avevano mostrato i sintomi della malattia solo i contadini più umili ed ignoranti, e tra que-

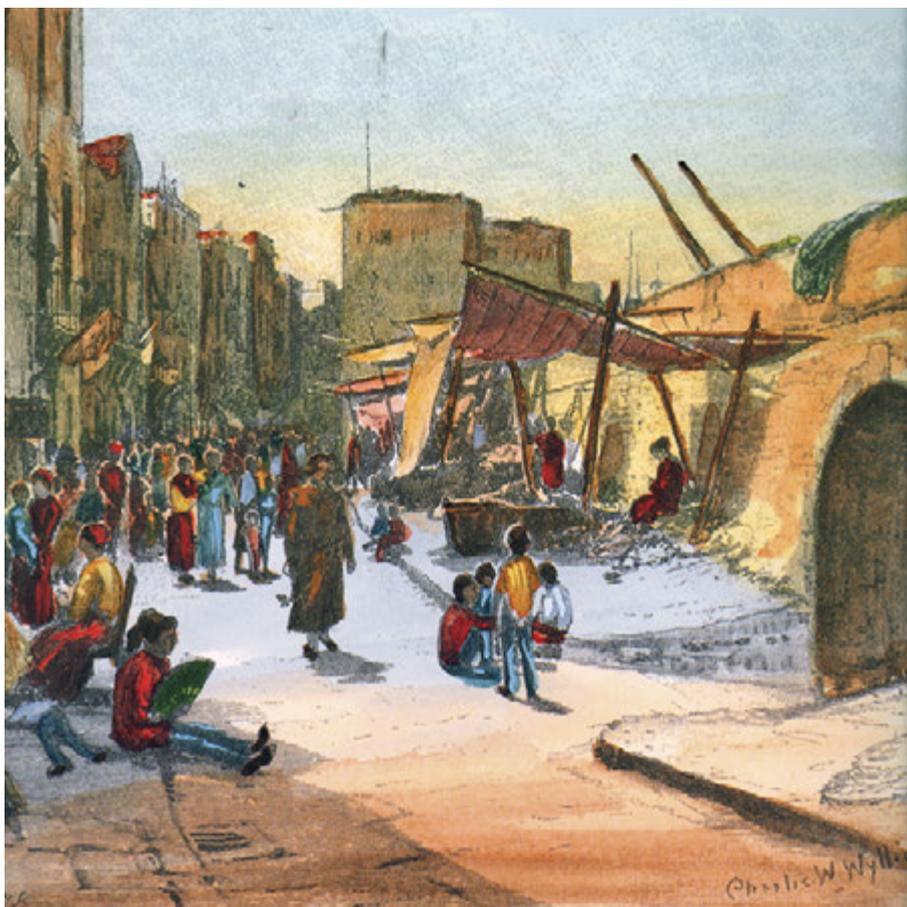
sti le donne.

Racconta infine la squisita gentilezza di **don Giuseppe Capecelatro**:

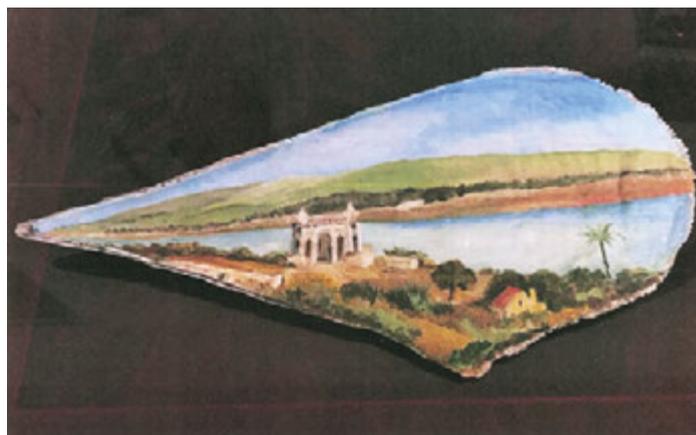
"Monsignor Capecelatro, l'anziano arcivescovo di Taranto e primate del regno, un sacerdote ricordato per tutte quelle virtù che nobilitano il cuore umano, persona che spiccava per la sua cultura, mi fornì diverse lettere per la sede della sua diocesi ed esercitò la sua gentilezza insistendo perché prendessi alloggio in una villetta di sua proprietà sulla costa del Mar Piccolo. La distanza della città, sebbene non superasse un miglio, e il disturbo che avrei causato a coloro cui era stato raccomandato il mio soggiorno in questo luogo, mi fece rinunciare, sebbene con riluttanza, a tutti i vantaggi che una siffatta offerta comportava. Questa villa confermava il buon gusto del suo ultimo proprietario e il giudizio del suo attuale e temporaneo possessore: il conte di Guilford, un nobile non meno distinto del suo venerabile proprietario: posta su una leggera altura, proprio sulle acque del Golfo interno, il suo panorama comprendeva tutta la costa e la città".

In conclusione sir Richard Keppel Craven mostra la curiosità dell'indagatore, non sempre supportata da strumenti adatti ad esprimere pareri autorevoli nei vari campi di indagine, storiografia, architettura, analisi sociale e urbanistica, analisi del paesaggio naturale e urbano, biologia, storia del costume. Il nobile inglese dà un'immagine realistica dei luoghi visitati, analizzandoli dal punto di vista geografico, ma anche delle culture ed usanze, dando un giudizio in base all'accoglienza ricevuta, alla situazione delle strade e alle condizioni dei monumenti facendo anche spesso dei paragoni con la realtà inglese.

Keppel Craven termina quindi le sue notazioni di viaggio con la consueta accuratezza e obiettività. Ci appare un viaggiatore



La Marina di Taranto, da Charlie W. Willie, *The Picturesque Mediterranean*, London 1890



Guanto di bisso marino (Lana Penna) e conchiglia di *Pinna nobilis* (Linnaeus 1756).
A lato: Villa Capecelatro e Mar piccolo di Taranto raffigurati su *Pinna nobilis* (1758).
A lato: tavolata di frutti di mare



tore che certamente non aveva l'indipendenza intellettuale di George Berkeley e che spesso risente degli stereotipi del tempo, ma dalle sue pagine emerge un ritratto completo della realtà tarantina quale si presentava ai primi dell'Ottocento e quella sua caratteristica di Capitale dei frutti di mare che ancora oggi resiste.

BACK TO SCHOOL



CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI



Via Santilli, 2 - Tel: 099.7791774
Web: www.britishtaranto.it
AUTORIZZATA AL FUNZIONAMENTO DAL MIUR



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

Al MarTA la «Dauny Story»

Il 3 ottobre un laboratorio di archeologia e teatro per i bambini dai 7 ai 12 anni

Un piccolo o una piccola “daunia” attraversano gli archi del Chiostro, si cimentano nell’arte della pittura, della tessitura, poi si incamminano nelle sale espositive del Museo che racconta del loro passaggio tra mito e storia, in questa parte della Puglia.

Potrebbe essere questa la sintesi di un laboratorio, pensato con la formula della “real experience”, destinato a bambini dai 7 ai 12 anni e che **domenica 3 ottobre** avrà come palcoscenico, **alle 17.30 e alle 18.30**, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

Apriamo le porte ad una esperienza immersiva che consente ai nostri ragazzi di riconoscere nella storia di quegli uomini e quelle donne del passato la loro storia presente – commenta la **direttrice del MarTA, Eva Degl’Innocenti**.

Da un’idea di **Mira** e **Piccola Compagnia Impertinente** e con il sostegno **Community Library della Regione Puglia**, **Dauni Story** vuole congiungere le istituzioni culturali della regione, con l’ambizione di creare una solida collaborazione sui territori per offrire l’occasione di conoscere in modo attivo e partecipato il patrimonio culturale.

Dauni Story diventa un percorso culturale regionale che, dopo aver fatto tappa al Museo Archeologico Herma di Ortona, al Museo Castromediano di Lecce e al Museo Archeologico Ribezzo di Brindisi, giunge a Taranto dove nelle sale IV e V si narra la Puglia “indigena”.

I ragazzi non saranno semplici visitatori, ma parte integrante della storia che potranno rivivere grazie alla guida di tre attori (il guerriero, il re e la principessa) e un’archeologa che fungerà da voce narrante. *È un viaggio nella storia della nostra terra* – dichiara l’Associazione **Mira** – *Una storia che parte da lontano, dalla guerra di Troia e dal viaggio di Diomede, l’eroe greco che giunge in Daunia per sposare la principessa Evippe*. I bambini parteciperanno come attori teatrali inconsapevoli e, a tal proposito, entreranno nella parte anche grazie all’arte del travestimento.

Il progetto **Dauni Story** è portato in scena dagli attori **Asia Corraera**, **Michele Corraera** e **Giammarco Pignatiello**. L’archeologa è **Antonella Frangiosa**. Esperta di storia dell’antichità è **Margherita Palladino**. Il direttore artistico è **Pierluigi Bevilacqua**. Coordinamento scientifico a cura di **Luciana Stella**. Supervisione tecnico-scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di **Foggia** e **BAT**. Scritto e diretto da **Giammarco Pignatiello** e **Michele Corraera**.

L’evento è gratuito per tutti i bambini che vorranno partecipare



e fino ad esaurimento posti. I genitori potranno accompagnare i bambini fino al desk dell’accoglienza del Museo dove saranno lasciati in custodia dell’Associazione **Mira** per l’attività della durata di 2 ore. I ticket di ingresso dovranno comunque essere prenotati sulla piattaforma **Event brite** al seguente indirizzo:

www.eventbrite.it/e/biglietti-dauni-story-viaggio-nella-storia-169942906809.

Gli adulti accompagnatori che volessero seguire da vicino il laboratorio possono prenotare la visita e acquistare il proprio biglietto d’ingresso su

www.shopmuseomarta.it

Per maggiori informazioni o contatti:

328 9072422 - segreteria.apsmira@gmail.com

Dopo il Monopoli è caduto anche il Potenza tra le mura amiche

Magica Virtus, sei seconda

Fotoservizio Francesco Miglietta

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Decisiva in Lucania la splendida rovesciata di Ventola. E ora arriva il Taranto

La magia di Danilo Ventola è di quelle che resterà negli annali: una rovesciata prodigiosa per sbloccare il risultato e battere il Potenza a casa propria. La Virtus Francavilla vive un momento magico: il terzo posto solitario in classifica (12 punti, a due lunghezze dal Bari capolista e a una incollatura dal Monopoli dell'ex allenatore biancazzurro Colombo) non appartiene al caso. E' la giusta certificazione dell'eccezionale cammino compiuto dagli uomini di Taurino in questo inizio di stagione. Quasi un crescendo rossiniano, culminato in quattro successi e appena due sconfitte nell'arco di sei gare.

E pensare che la stagione era iniziata con la dura sconfitta di Catanzaro: ma da quel 3-1 tutto è cambiato. Prima il successo interno con la Vibonese (1-0), poi subito il bis nella trasferta di Andria (0-1). La sconfitta di Messina ha rappresentato una buccia di banana prima della nuova accelerata: nel giro di tre giorni doppia apoteosi contro il Monopoli in lotta per il primo posto (3-1) e fuori casa a Potenza.

In entrambi i casi si è vista in campo una Virtus da sogno: contro i monopolitani è stato il talento sopraffino di Maiorino, imbattibile sui calci di rigore (due realizzati) a spianare la strada verso i tre punti. Il momentaneo 1-1 del solito Starita, sicuramente il miglior giocatore dei biancoverdi e leader dei cannonieri, non ha scalfito le certezze di Caporale e compagni che hanno continuato a macinare gioco. Enyan, a tre minuti dalla fine dei tempi regolamentari, ha messo al sicuro il risultato chiudendo i conti.

A Potenza, come già detto, è stata la prodezza di Ventola, sempre più convincente, a fare la differenza. L'attacco biancazzurro funziona, anche con Perez a mezzo servizio. Il Francavilla vince e convince e rischia poco, come è avvenuto nel secondo tempo di mercoledì.

Ora la Virtus è attesa da uno dei confronti più affascinanti con le "cugine" pugliesi: alla Nuovarredo Arena arriva il Taranto di Giuseppe Laterza, matricola sbarazzina e sorprendente che si è issata al quarto posto in classifica e macina punti, al di là del mezzo passo falso interno con il Monterosi.

Mister Taurino, soddisfatto per l'evoluzione delle ultime partite, ha rimarcato: "Abbiamo chiuso l'incontro con sei under in campo ed è un aspetto che ci rende davvero orgogliosi".

Il bello deve ancora venire, la squadra sta assumendo settimana dopo settimana maggiore consapevolezza nelle proprie capacità.

La sfida con l'undici tarantino sarà un banco di prova fondamentale: per vedere di che pasta è fatta la Virtus di quest'anno. Sognare è prematuro. Ma non è sbagliato.





Taranto al quarto posto. E ora la Virtus

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Rammarico per il rigore sbagliato da Giovinco con il Monterosi

Va bene, va bene così. Non c'è bisogno di parafrasare Vasco Rossi per commentare il cammino del Taranto: persino con un pizzico di rammarico. La settimana che si sta concludendo ha portato nel carniere rossoblù altri 4 preziosissimi punti, frutto delle due partite consecutive tra le mura amiche. Domenica scorsa è arrivato il convincente 2-0 con il Latina marchiato dalle reti di Pacilli e Giovinco in grande spolvero. Tre giorni dopo è arrivato lo 0-0 con il Monterosi Tuscia, appena "sporcato" dal rigore fallito dallo stesso Giovinco (più in ombra).

Ma la classifica continua ad essere sontuosa e appagante, anche se il secondo posto di domenica sera si è trasformato in quarto: alle spalle della capolista Bari e delle sorprese Monopoli e Virtus Francavilla ci sono proprio i rossoblù, a quota 11 assieme alla Paganese.

Lo "score" è davvero soddisfacente per una matricola che punta innanzitutto a salvarsi: tre vittorie, due pareggi e una sola sconfitta (a Pagani, per giunta in pieno recupero), con 7 reti segnate e 3 subite (solo l'Avellino, a quota 2, ha fatto meglio).

Una ottima partenza, insomma: incidenti di percorso e piccole delusioni non possono alterare il metro di giudizio. Di sicuro il Taranto ha sciupato banalmente almeno tre punti (uno a Pagani, due con il Monterosi con il rigore fallito): con quei punti sarebbe addirittura in vetta assieme al Bari ma è un ragionamento distorto. Non è quello l'obiettivo da cogliere, la corsa-promozione non è un bersaglio d'attualità: è tutto fieno in cascina, tanto vale

SPONSOR UFFICIALE





STARFISH SRL®

Made in Taranto

SPONSOR UFFICIALE





www.tipografidesi.com

SEGUICI SU 

goderselo. E cogliere il meglio dall'attuale e confortante momento.

Alcune valutazioni, però, si possono già fare: Ferrara in difesa e Marsili a centrocampo hanno cominciato la stagione nel modo migliore. Due conferme d'oro per rendimento e affidabilità. In attacco Saraniti e Giovinco (al di là dei classici alti e bassi del giocatore ricco d'estro), con l'aggiunta dell'ultimo arrivato Pacilli, rappresentano una garanzia per la categoria. La difesa, al netto di qualche errore di deconcentrazione sta reggendo l'impatto con la categoria in attesa del recupero di Guastamacchia; Civillieri, centrocampista fisico e dinamico, ha già conquistato il pubblico rossoblù.

Anche il livello del gioco, finora, è stato più che positivo: il lavoro compiuto da Giuseppe Laterza è visibile ed evidente.



Marsili e Saraniti in azione. A lato: Giuseppe Laterza

Proprio con il Monterosi è mancato il guizzo vincente e la necessaria brillantezza: lo sforzo della doppia gara in tre giorni ha sicuramente inciso sulla prestazione.

Ora i rossoblù sono attesi dal derby con la Virtus Francavilla, che ha operato il sorpasso sugli jonici battendo il Potenza in trasferta.

Alla Nuovarredo Arena (domenica alle 17.30) si affronteranno la terza e la quarta della classifica: una sfida di vertice, affascinante e inattesa.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Dopo il ko della prima giornata di campionato contro Trieste

HAPPYCASA BRINDISI, OPERAZIONE RISCATTO

Sabato al PalaPentassuglia arriva Sassari: scontro duro
ma i biancazzurri vogliono vincere

Alla ricerca di un pronto riscatto. L'Happycasa Brindisi vuole reagire subito alla sconfitta d'esordio maturata a Trieste al tempo supplementare.

Dopo 45 minuti di battaglia, la formazione adriatica ha ceduto il bottino pieno all'Allianz Pallacanestro Trieste con il punteggio di 84-82. Un match in cui ha regnato sovrano l'equilibrio sui due lati del campo per due squadre che non si sono risparmiate offrendo grande lotta agonistica nei duelli corpo a corpo. Josh Perkins ha avuto il tiro della vittoria allo scadere dei tempi regolamentari ma è stato fermato dal ferro, e nell'overtime Adrian si è guadagnato i tre liberi del possibile pareggio non riuscendo a convertirli. Top scorer Redivo autore di 20 punti, doppia doppia per Nick Perkins da 11 punti e 14 rimbalzi. Cinque uomini a referto in doppia cifra per coach Ciani.

Nelle sue parole il tecnico Frank Vitucci ha spiegato con chiarezza i motivi della sconfitta. «La partita – ha detto – è stata accesa fino alla fine, sicuramente non di grande qualità per la condizione delle due squadre alla prima di campionato. Non abbiamo avuto la consistenza necessaria nei momenti cruciali e l'abbiamo pagata cara. I dieci tiri liberi sbagliati sono un'enormità ma rappresentano solo la punta dell'iceberg. Abbiamo fatto troppi errori anche di comunicazione regalando canestri pesanti ai nostri avversari. Dovremo giocare con molta più attenzione, determinazione e precisione sia in attacco che in difesa. Gli up and down in questa prima fase sono del tutto naturali ma ora il tempo è terminato e



dobbiamo sin da subito capitalizzare ed imparare dai nostri errori».

L'occasione immediata per ritrovare la strada del successo si chiama Banco di Sardegna Sassari, che sarà ospite sabato (alle ore 20) del PalaPentassuglia. La compagine allenata da Demis Cavina ha ottenuto alla prima giornata un successo rocambolesco per 75-73 contro il Carpegna Prosciutto Pesaro. Sarà una partita durissima ma alla por-

tata dei biancazzurri

Nel frattempo Happy Casa Brindisi ha comunicato la chiusura della fase di campagna abbonamenti 'Al nostro posto' per assistere alle partite interne di Legabasket Serie A 2021/22. I cento posti residui, messi in vendita nei giorni scorsi, sono stati venduti in poche ore coprendo la capienza massimamente disponibile pari al 35% del PalaPentassuglia.

Nella speranza di poter ampliare la capienza in un futuro quanto più prossimo, allo stato attuale non saranno disponibili i biglietti delle singole partite casalinghe.

Si invitano pertanto i tifosi abbonati a ritirare le proprie tessere presso il New Basket Store (09:30-13:00; 17:00-20:30) necessariamente entro sabato 2 ottobre, data del primo match casalingo previsto contro Sassari alle ore 20:00. Il botteghino del palasport rimarrà chiuso il giorno della partita.





CJ Taranto punta in alto

Un coro: «Vogliamo migliorare i risultati dello scorso anno». Domenica inizia la serie B

Ancora protagonisti, nel segno di Taranto e del grande basket. Un richiamo ai valori della città, della sua gente, dello spirito di un popolo che soffre ma che sa e vuole emergere, nella vita di tutti i giorni e nello sport.

È stato questa la carica con cui le autorità cittadine hanno augurato buon campionato al CJ Basket Taranto che ha presentato ufficialmente la nuova squadra che si appresta, sabato prossimo, alle ore 18 al PalaFiom a iniziare il suo secondo torneo di serie B (il sesto della storia di franchigia) nella prima giornata del girone D contro la Virtus Kleb Ragusa.

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci (sindaco di Taranto) ha sottolineato: «Con lo sport vogliamo costruire una nuova immagine. Ci teniamo a crescere e vogliamo giocare ad alto livello con chiunque. Ho percepito di recente che intorno allo sport tarantino c'è voglia di fare bene, di riscatto. Ogni punto, ogni vittoria è qualcosa di speciale per questa città. Forza CJ».

Sergio Cosenza, presidente del sodalizio, ha affermato: «Ringrazio l'amministrazione che ci è sempre vicino. Abbiamo un compito



più gravoso dello scorso anno, fare meglio».

Fabiano Marti, vicesindaco di Taranto, ha osservato: «Ho visto che sulle maglie nuove c'è il simbolo del ponte girevole, una bella scelta, spero che in qualche modo possiate portare in campo la forza di questa città».

Roberto Conversano, vicepresidente CJ Basket Taranto, ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di gioire, sappiamo che questa squadra è più simile al nostro atteggiamento caloroso

e vulcanico che è tipico di questa città. Grazie agli sponsor che abbiamo premiato mettendone i loghi sulle nuove maglie, vorremmo che altri si avvicinassero al nostro progetto».

L'allenatore Davide Olive ha spiegato: «Ho avuto l'onore oramai di conoscere questa città da quasi 4 anni e so quello che ci può dare ancor di più con gli spalti gremiti, sappiamo quando può fare la differenza giocare, dando qualcosa in più con la spinta del tifo. La squadra è un roster nuovo, un gruppo di ragazzi che è disponibile al lavoro».

Il consigliere comunale Vincenzo di Gregorio ha osservato: «So bene quanto sia difficile riuscire a vincere un campionato di serie B».

In rappresentanza degli sponsor, Pierfilippo Marcoloni (Fondazione Taranto 25): «Grazie allo sport, a Taranto. L'ingrediente che c'è dallo scorso anno è il voler far squadra, col calcio, col volley. Proprio come la nostra fondazione».

Salvatore Massari (Team manager CJ Basket Taranto) ha concluso: «Stamattina si è parlato di appartenenza e pressione. Abbiamo voluto inserire sulla canotte nuove un simbolo di Taranto e gli sponsor che ci sono stati vicini».





Ripartono i corsi di per i disabili

Nell'ambito delle attività predisposte dall'amministrazione Melucci in favore delle persone disabili, c'è anche l'attività di nuoto nell'impianto sportivo "Mediterraneo Village" in via Francesco Bruno.

«Ripartono i corsi di nuoto per disabili di età compresa tra i 6 e 65 anni - ha spiegato l'assessore ai Servizi Sociali Gabriella Fico-

celli -, che avranno frequenza bisettimanale e inizieranno nel prossimo mese di ottobre».

Le domande per la partecipazione ai corsi, redatte su apposito modello, sono disponibili al seguente link <https://www.comune.taranto.it/index.php/41-avvisi/4656-avviso-attivita-corsistiche-di-nuoto-per-persone-disabili-anno-2021-2022> oppure recandosi nella

sede della direzione Servizi Sociali, in via Lazio, ove saranno consegnate a partire dal prossimo 1 ottobre, il martedì e giovedì dalle 9 alle 12, e accettate sino al raggiungimento dei posti disponibili.

Si precisa che l'accesso in piscina è consentito solo ai possessori di "green pass", nel rispetto delle direttive previste dalle norme nazionali.



Mediterraneo Village



Gabriella Ficocelli



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali






SCMESSE SPORTIVE



la Repubblica

Quotidiano Taranto

la Gazzetta della Puglia

PIACI T...

ATTENTA SIGAN...

la nuova dest...

VENDITA QUOTIDIANI

OBABALUBA UNICA SEDE

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



LAM

Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)



LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com